

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno V Numero 10 – Aprile 2003

Mi piacerebbe

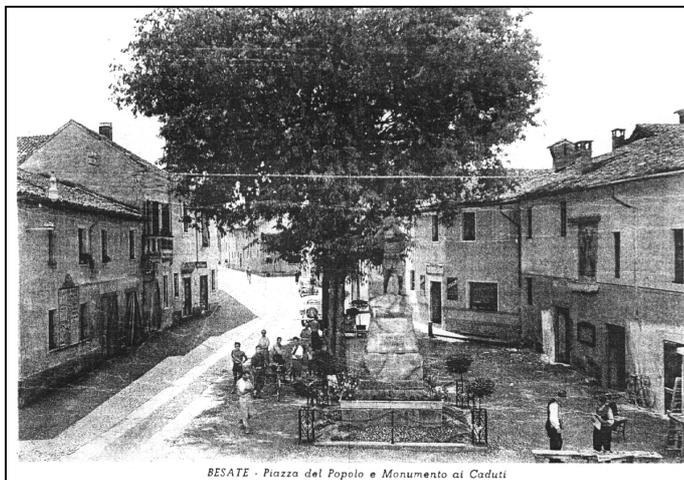
poter domandare ai civili iracheni uccisi in questi giorni se sono contenti di essere stati liberati dal tiranno (forse, chissà, chissà quando, speriamo comunque presto).

Mi piacerebbe chiedere ai marines morti in battaglia, negli attentati, negli scontri fra elicotteri, se ritengono (e ne sono fieri) di aver dato la loro vita per respingere l'aggressione del nemico invasore. Confesso che sono filoamericano (almeno per certi aspetti della loro società), ma non ho mai visto una guerra più ottusamente voluta, stupida e sbagliata.

Sono anche pacifista (e chi, di buon senso, non lo è?); e mi piacerebbe che il movimento pacifista, che dovrebbe essere trasversale ai partiti, recuperasse un po' di credibilità prendendo nettamente le distanze dai mentecatti che manifestano per la pace bruciando bandiere, spaccando vetrine, sfasciando automobili e azzuffandosi con la polizia. Un movimento, una manifestazione, sono qualificati e ricevono consenso anche per il comportamento di coloro che ne fanno parte.

Dovremmo ricordarci tutti (ma soprattutto costoro) che un certo signor Gandhi, SENZA UN GRAMMO DI VIOLENZA, si trascinò dietro un intero grande popolo e lo liberò dalla dominazione britannica.

E dovremmo anche ricordarci, ogni tanto, che abbiamo sposato le regole della democrazia. O no?!F.C.



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

Cara Besate Quel giorno... a Besate

di Matilde Butti

Besate fu per un giorno il preludio alle NO STOP televisive di oggi. Ho sotto gli occhi l'atmosfera di quel giorno. Sembrava il giorno del miracolo! Sembrava un palcoscenico... per le gustose scene popolaresche e le sorprese! Tutti della stessa "ganga" per quel giorno! Tutti amici d'improvviso!

Erano gli anni della seconda guerra mondiale(1940-45) e gli abitanti di Besate vivevano come avvolti nel grigiore usuale: né amore, né fortuna sorridevano più. Niente più hurrà, niente più masnade per le strade ma un dolore freddo e duro come se la guerra avesse già colpito. Al cadere della sera il paese raccoglieva i riflessi di un orizzonte dai colori spenti o troppo accesi per le bombe.

Un giorno... all'improvviso tutto esplose di felicità: si udirono gli altoparlanti del dopolavoro che tuonavano: cittadini... popolo di Besate... Sull'aia dei Brambilla fittabili c'era il grammofono coi dischi di Taioli e la gente ballava... cantava... ballava la mazurca, il rock and roll,... alzava le braccia al cielo e faceva sciocchezze su sciocchezze per esprimere la contentezza. E per l'euforia c'era chi diceva idiozie su idiozie... Il paese era in balla delle bandiere rosse, era tutto caos e i partigiani del luogo con camion e camionette andavano e venivano per le strade da padroni del mondo. Sembrava la rivoluzione! Ma era la fine della guerra. E dal profondo dell'anima la gente elevava un solo grido: la guerra è finita!!! È proprio finita! Baci, abbracci, lagrime e tanti fiori agli Americani che transitavano sulla via Roma con le camionette. La radiola del dopolavoro suonava intanto "Bandiera rossa" e "Bella ciao". Dentro di noi: un'immensa gioia dopo tutto il dolore che avevamo visto! Il proposito fermo di rimanere svegli tutta la notte finché fossero sorte in cielo tutte le stelle. Dentro di noi: tenerezza e amore, dimenticanza di ogni cosa per una felicità tanto profonda e luminosa....

Io non ricordo crepuscolo più bello... Brillò nel cielo la prima stella luminosa della pace e prima che quel giorno tramontasse per sempre... dalla via Roma... una Fiat Topolino diffondeva le note di una romanza di Verdi. Ci sentivamo più che mai creature di Dio. Intanto era sorto il mattino umido e

IN QUESTO NUMERO:

- p.1** Cara Besate: "Quel giorno... a Besate"
- p.2** Dall'Amm.ne Comunale: "Proposte dal Centro d'aggregazione"
- p.2** Dall'Amm.ne Comunale: Una proposta del consultorio familiare
- p.3** Besate city: Ufficializzata l'associazione "Amici del Ticino"
- p.4** All'ombra del campanile: Auguri ai papà
- p.4** Besate giovani: Manga e dintorni: 17.
- p.5** Besate giovani: Volley Besate, Coppa Milano Under 15
- p.6** Besate giovani: Volley Besate, Terza Divisione
- p.7** Besate giovani: Sport besatese
- p.8** Besate giovanissimi: Eracle (Ercole) X e XI fatica
- p.9** Besate giovanissimi: Volley Besate, UNDER 13
- p.10** Besate giovanissimi: Poesie sulla pace
- p.11** Attualità: dall'ADICONSUM
- p.11** Attualità: Vetri autopulenti
- p.12** AGRI NEWS: La guerra dell'acqua
- p.13** AGRI NEWS: La giornata mondiale dell'acqua
- p.14** New technology: Cebit 2003
- p.15** Radio giornale: L'enigma del tempo
- p.16** Arte a Besate: Poesie
- p.17** Arte a Besate: LA NOTTE DI S.GIOVANNI - Il parte
- p.18** Varie: Riflessioni
- p.19** Biblioteca: 10 film contro la guerra... per la pace!
- p.20** Varie: Dimmi come mangi e ti dirò chi sei
- p.21** Curiosità astronomiche: ALLA SCOPERTA DEL PIANETA TERRA - 2.
- p.21** Varie: Antonio e Alberto Ascari - 1. Antonio
- p.22** Lettere al direttore

fresco: l'alba del 9 maggio 1945, il giorno della memoria. Da quel mattino in poi... il mondo fantastico dei giovani si riaffacciò con tutti i suoi prati fioriti e i suoi desideri inappagati. Era il primo giorno di pace dopo i tanti di fuoco... una pace pagata a caro prezzo ma fragile, tanto fragile da sembrare una candida favola... Bastava sfiorare la parola partito e... apriti cielo!!! Ognuno era pronto a rivendicare mare e monti... cielo e terra... Si capiva che la gente, il popolo tutto era come malato, rovinato nell'anima e si odiava. Eravamo allibiti perché ci eravamo illusi dopo tanta sofferenza di imparare gli uni dagli altri.

Poi... gli anni passarono... si conobbero i DANCING dove i giovani ballavano le canzoni americane e le ragazze gli slow a occhi chiusi; i reduci erano guardati come tanti eroi. La gente si sforzò di mettere una pietra sopra. Ma quel giorno rimase per sempre anche se l'eterna favola si perpetua...!M.B.

Dall'Amministrazione Comunale **Proposte dal centro d'aggregazione**

di Gabriella Carcassola

In biblioteca a studiare insieme - Parte martedì l'iniziativa per i ragazzi

Il progetto d'educativa di strada in atto a Besate prosegue, raggiungendo nuovi traguardi. Ad un anno dall'inizio dell'esperienza le proposte per i ragazzi sono aumentate e, da martedì 1° aprile, nella sede della biblioteca comunale in Via dei Mulini, gli adolescenti che vogliono studiare insieme, con l'aiuto degli educatori, possono darsi appuntamento.

A partire dalle ore 15 i ragazzi della scuola media e della scuola superiore hanno a disposizione l'ambiente accogliente, adatto per lavorare in gruppi ristretti e concentrarsi sugli apprendimenti; c'è la possibilità d'approfondire ed ampliare gli argomenti utilizzando il materiale della biblioteca e contando sulla guida degli educatori. Le occasioni d'incontro per gli adolescenti sono diventate così due nel corso della settimana, resta ferma infatti l'apertura del centro d'aggregazione nello spazio del palazzo comunale il venerdì pomeriggio. L'ampliamento dell'offerta è arrivata dopo una valutazione delle esigenze riscontrate nel primo anno in cui il servizio è stato proposto sul territorio, un servizio che ha assunto connotazioni differenti nei quindici Comuni coinvolti nel progetto "Tuttiperunounopertutti", finanziato in parte con fondi propri ed in parte con contributi regionali, secondo gli orientamenti della Legge 285/97. Le cooperative che stanno realizzando gli intendimenti nella zona sono tre, Besate e Motta Visconti sono riuniti in un unico polo e ciò dovrebbe favorire, in futuro, motivi di collaborazione. L'opera educativa richiederà tempi lunghi, i giovani infatti si stanno misurando con una novità; la chiusura, talvolta conflittuale, dei vari gruppi è un ostacolo alla pronta risposta a questa opportunità e la diffidenza che affiora negli adulti non facilita il compito degli operatori, né aiuta la collaborazione dei ragazzi. Il campo educativo, nella mentalità del paese, rimane collegato all'azione di scuola e oratorio, mentre suscita stupore e curiosità il fatto che operatori professionali, non volontari, abbiano trasformato la loro passione per la crescita dei ragazzi in un lavoro al di fuori dei soliti schemi.

Insomma la convinzione diffusa che un'attività "così semplice", di tipo ricreativa, possa essere svolta da chiunque, rende più difficile il compito degli educatori e la realizzazione di un progetto che, a Besate in modo particolare, è stato voluto per prevenire il disagio giovanile. Un malessere che qui, ad

esempio, porta ad avere un alto numero di segnalazioni e d'interventi da parte del tribunale dei minori, tanto da raggiungere i numeri di Gaggiano, cittadina con molti più abitanti di Besate.

L'Amministrazione Comunale crede in ogni caso nella bontà dell'impegno assunto con i Comuni della zona e già l'anno scorso ha aumentato il proprio contributo economico per sostenere l'impresa; nel 2003 ha accolto le richieste degli educatori: fornire il materiale adeguato alle esigenze di chi frequenta il centro d'aggregazione e, dalla prossima settimana, metterà a disposizione altri spazi per superare le carenze di tipo strutturale. La parrocchia stessa ha dato un aiuto operativo, fornendo i pannelli che i ragazzi hanno decorato e sistemato all'interno del centro. L'importante è che adolescenti e giovani possano sperimentare di valere nella loro Comunità, avendo l'occasione di mettersi alla prova da protagonisti, usando eventuali fallimenti per scavare le fondamenta della fiducia. !G.C.

Una proposta del consultorio familiare

di Gabriella Carcassola

Le donne si ascoltano e raccontano - Marzo, festa della donna.

Una dimensione che talvolta è difficile, soprattutto quando si arriva a certe tappe della vita: la giovinezza interroga il futuro, la vita di coppia procede magari a ritmi diversi, la maternità cambia l'esistenza, i figli sembrano non crescere mai... e l'elenco potrebbe allungarsi ogni volta che qualcuna racconta di sé. Capita oggi più di un tempo che le donne affrontino in solitudine le questioni cruciali del loro ruolo, si possono contare le famiglie dove convivono più generazioni e non sempre la famiglia basta. Le nonne preferiscono essere indipendenti, le madri possono competere con le figlie ed in generale comunicare, aprirsi, riflettere insieme è diventata un'impresa complicata, che si scontra con la fatica di fermarsi e d'ascoltare in profondità.

Fuori si chiacchiera, si ride, ci s'arrabbia, si cura l'abito, il taglio di capelli, la forma fisica, si lascia l'alone leggero di come ci piace apparire; dentro si portano i pensieri più pesanti, che in qualche caso possono impedire di voltare pagina, di crescere e di scrivere qualche novità nel futuro, anche se si è avanti negli anni. L'idea della dottoressa Paola Setti, del consultorio familiare d'Abbiategrasso, di far incontrare per ascoltarsi e parlare donne di diverse età potrebbe essere un'occasione per affrontare questa realtà, cercando di recuperare una complicità femminile in senso buono, capace di dare slancio nei momenti in cui tutto sembra immobile, fisso, greve. La psicologa dell'Asl propone la formazione di piccoli gruppi in cui si leggono storie con insegnamenti che conducono le donne in profondità, nella conoscenza di sé; ne scaturisce, a quanto pare, un'energia liberatoria. L'esperienza s'intitola: *racconta, ho voglia di ascoltare! Ascolta, ho voglia di raccontare!* e la dottoressa è pronta a proporla anche in un piccolo centro come Besate, basta ci siano tre o quattro donne interessate, possibilmente di diverse generazioni. L'iniziativa è gratuita, basta contattare il consultorio familiare al numero 02/9486205 e chiedere della dottoressa Setti o dell'assistente Paola Basso, specificando se si aderisce alla proposta in Besate o Abbiategrasso. In paese il luogo degli incontri, inizialmente tre o quattro e in orari da concordare con la psicologa, sarà la biblioteca comunale in Via dei Mulini.

Marzo, mese della primavera. Finalmente un po' di tepore e sollievo anche alle donne che stentano a liberarsi di cattive stagioni, destinate a passare. !G.C.

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi*

Casorate Primo (PV)

Via Vittorio Emanuele 38

Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652

Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

Besate city



Ufficializzata l'associazione "Amici del Ticino"

di Carlo Rolandi

Giovedì 27 marzo nella sala dell'oratorio S. Luigi di Besate si è tenuta la prima riunione ufficiale dell'associazione "Amici del Ticino di Besate", associazione appena sorta e che comprende già oltre venti associati. Oltre agli associati erano presenti diversi cittadini e amministratori locali e un consigliere del direttivo del Parco del Ticino. Scopo della riunione, oltre alla presentazione ufficiale dell'associazione con il rispettivo direttivo composto da: Roberto Bacchi presidente, Tino Sacchi e Renato Donegà vice presidenti, Giovanni Santagostino cassiere, Giancarlo Moro e Carlo Rolandi revisori, coordinatore e responsabile al tesseramento Giancarlo Bevilacqua, è stata la proposta di studio per l'attuazione di varie iniziative socio-turistiche-culturali proposte dal consigliere del Parco del Ticino Sergio Casati, da effettuarsi di concerto con l'Amministrazione Comunale e altre associazioni locali. Proposte condivise in via di massima, anche se con delle piccole varianti, dall'assessore all'ambiente Francesco Reina e dall'assessore alle politiche sociali Gabriella Carassola.

Le proposte erano quasi tutte mirate a valorizzare soprattutto la valle del Ticino in quel di Besate con l'istallazione di una casa di legno, casa che sono già circa otto anni che aspetta una sistemazione. L'amministrazione di Besate sembra intenzionata a posizionarla vicino all'attuale posteggio per poter avere un punto di riferimento e di ristoro per i frequentatori del Ticino. È stato proposto di creare dei percorsi nel bosco per far sì che le eventuali scolaresche e turisti potessero visitarlo e imparare a riconoscere le varie specie di piante. Tra le varie proposte c'è anche la giornata ecologica volta alla pulizia dell'area in questione.

Purtroppo, visto che tutti i progetti sono a breve termine, onde evitare eventuali complicazioni, i presenti sono stati informati dell'avviso di vendita all'incanto di circa 150.000 metri quadrati di terreno boschivo in località Zerbo che si terrà il giorno 16 maggio 2003, stabilito dal Tribunale di Milano dalla sezione esecuzioni immobiliare, con esecuzione n. 22636 e n. 24802, posto in vendita al prezzo base determinato in Euro 82.633,10, notizia che ha suscitato stupore tra i presenti, assessori compresi, perché si credeva che il sopra citato terreno fosse di proprietà di un besatese che lo aveva acquistato in una precedente vendita con

incanto avvenuta nel 2002. Cosa confermata anche da Casati portavoce del Parco. Questo per giustificare la richiesta di rimandare le decisioni che riguardano le attività previste sull'area sopra citata. Comunque tutte le iniziative saranno studiate in rete con altri comuni sentiti anche i responsabili del Progetto dei Navigli che hanno già un loro progetto. Altro punto di discussione è stato l'argomento fruibilità. Come è risaputo la fruibilità di un ambiente comporta delle contro partite che come nel caso della fruibilità di una zona boschiva, potrebbero compromettere sia la fauna che la flora.!.C.R.

PRO LOCO BESATE

organizza

22^a MARCIA DI PRIMAVERA NEL PARCO DEL TICINO



Manifestazione podistica non competitiva a passo libero aperta a tutti di 6, 15 e 21 Km.

Valida per i Concorsi internazionali I.V.V. – Nazionali: **PIEDE ALATO F.I.A.S.P. – GAMBA D'ARGENTO** – Concorso **Fedeltà VINI VILLA MAGGI.**

Manifestazione abbinata a Sempre in Marcia. Tessera chilometrica Concorso Cantine Torrevilla di Torrazza Coste.

LA MANIFESTAZIONE SI SVOLGERÀ CON QUALSIASI CONDIZIONE DI TEMPO:

BESATE DOMENICA 27 APRILE

I percorsi attraverseranno uno dei più suggestivi scorci del Parco del Ticino.

PROGRAMMA

Partenza: ore 8.30 con possibilità di partire fino alle ore 9.30.

Chiusura manifestazione ore 14.00.

Inizio distribuzione cartellini ed iscrizioni ore 8,30 presso il **Ritrovo c/o Bar Rusmini in via B. Pisani, 11.**

Contributo di partecipazione all'organizzazione:

CON RICONOSCIMENTO € 3,00

SENZA RICONOSCIMENTO € 1,50.

A tutti i partecipanti verrà consegnata una **RICCA BORSA ALIMENTARE,**

TUTTI I GRUPPI PARTECIPANTI VERRANNO PREMIATI CON **MED. ORO – COPPE – TARGHE, PREMI IN NATURA.**

PER GRUPPO SI INTENDE UN MINIMO DI 12 PERSONE. COPPA SEZ. AVIS BESATE A GRUPPO AVIS PIÙ NUMEROSO.



Gelmini
GORGONZOLA

SEDE AMMINISTRATIVA E PRODUZIONE:
20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

MAGAZZINO STAGIONATURA:
28100 NOVARA - ITALY
VIA BARTOLINO DA NOVARA, 1

All'ombra del campanile Auguri ai papà

di Michele Abbiati



In questo mese di Marzo, appena trascorso, abbiamo avuto molte ricorrenze da festeggiare: il carnevale, l'8 Marzo, festa della donna, e anche naturalmente il 19 Marzo, S. Giuseppe, festa del papà. Del carnevale e della festa della donna abbiamo già parlato sul numero precedente, quindi vi racconto un po' della festa del papà.

E' una festa che passa sempre un po' in sordina, perché i papà, si sa, sono sempre un po' restii a farsi festeggiare, ma almeno una volta all'anno vogliamo ricordarci di loro, senza i quali, evidentemente, non saremmo qui.

Dunque li abbiamo invitati domenica 16 marzo alla S. Messa delle 10.30, e poi a pranzare insieme in Oratorio, festeggiando contemporaneamente tutte le donne, perché, a causa del carnevale, non avevamo potuto farlo la domenica precedente. Lo squisito banchetto, preparato dalle nostre signore, si è protratto nel pomeriggio, mentre tra una portata e l'altra la ruota della fortuna distribuiva generosi premi tra i commensali. Verso la fine c'è stato spazio anche per una parentesi umoristica: i nostri giovani, infatti, hanno portato un po' di risate con una serie di scenette comiche e di gag in dialetto milanese.

Protagonista un vecchietto, deciso a tutti i costi a convincere il vigile a fare irruzione nell'appartamento di un tizio che, secondo lui, si mette sul balcone a sparare ai piccioni: in realtà il tale, vuole mettere fuori uso lo specchio del suo vicino che lo utilizza per spiare sua moglie mentre fa la doccia; un poveretto a cui hanno appena cambiato il telefono e tutti scambiano il suo numero per quello di una agenzia di trasporti: persa la pazienza, comincia a rispondere alle persone prendendole in giro, finché non incappa, a sua insaputa, nel suo datore di lavoro; un marito maldestro alle prese con la preparazione del caffè che, nel vano tentativo di fare colazione, mette a soqquadro tutta la cucina e si rompe un braccio tirandosi addosso una pila di piatti.

C'è poi un padre costretto ad assecondare le manie zoofile della figlia, che gli trasforma la casa in un'arca di Noè, con tartarughe che si infilano nel letto, cornacchie che si mettono in accordo con i gatti per rubargli il filetto, cani bassotti, gatti siamesi, canarini e bisce d'acqua: quando la figlia arriva a casa con un ghepardo, rischiando di far morire d'infarto la cognata incinta, il poveretto non ce la fa più, e, preso il ghepardo per il collo gli fa divorare tutte le altre bestiole; un marito che, sentendosi in punto di morte, confessa alla moglie di averla tradita più volte con la sua migliore amica: quando alla fine si scopre che si trattava di una semplice indigestione e non di un infarto, la consorte lo obbliga a scontare la pena, facendolo lavorare per comprarle pellicce e portarla in vacanza; un fidanzato

perseguitato dalla sfortuna, che, o perché cade dalle scale, o resta bloccato nell'ascensore, o si dimentica di cambiare l'ora, non riesce mai ad arrivare agli appuntamenti con la fidanzata; infine anche un ladro pasticciere, che, costretto dai compari a calarsi nel camino della villa da rapinare, vi rimane incastrato, e mentre i soci vanno a cercare una corda per tirarlo fuori, suda sette camicie perché i proprietari rincasano all'improvviso e, avendo freddo, vogliono accendere il fuoco: lo salva una telefonata providenziale e dopo la brutta esperienza si mette a dieta per dimagrire ed evitare altri guai in futuro.

Avendo così soddisfatto i papà sotto l'aspetto ludico e culinario, abbiamo deciso di passare al lato atletico: la domenica successiva, quindi, sono stati tutti invitati alla ormai tradizionale sfida a pallone. Visto che i papà sportivi erano in numero un po' esiguo, a confronto del piccolo esercito di figli dall'altra parte, abbiamo fatto due squadre miste e poi abbiamo dato inizio all'epica partita. Dopo quasi due ore di gioco forsennato, con scambi di giocate da una parte e dall'altra da far sentire una nullità i campioni della serie A, l'incontro è terminato 15 a 14! E così si è conclusa anche la festa dei papà, che ora dovranno sopportarci per un anno, prima che torni di nuovo il 19 Marzo.!M.A.

Besate giovani

Manga e dintorni: 17.

di Delos Veronesi

"SOLE MALEDETTO" di Fuyumi Soryo - opinione



È consuetudine che quando un mangaka arriva in Italia e viene apprezzato, pian piano vengono poi proposte tutte le sue opere: dalle migliori a quelle meno riuscite, passando per l'immane raccolta di storie brevi.

Fuyumi Soryo è divenuta popolare nel nostro Paese con il sorprendente Mars, uno shoujo davvero diverso dagli altri, capace di far appassionare il lettore sin dal primo numero.

Mars sta per terminare, e la Star ci propone ES, manga promettente ma che ci toccherà seguire con pause di sei mesi almeno fra un numero e il successivo (non era meglio aspettare a pubblicarlo?). Sole Maledetto è una raccolta di 4 storie brevi dell'autrice, che hanno come tema "Quattro Donne Oltre il Limite". Sono sempre curioso quando mi trovo davanti una di queste raccolte: le storie brevi possono essere opere molto interessanti in quanto possono offrire al mangaka la possibilità di uscire dai propri canoni e offrire qualcosa di diverso... altre volte invece sono soltanto bei racconti, altre volte ancora possono non dire proprio nulla. E queste? Il volume offre 4 belle storie, profonde ed intelligenti. Se vi piace l'autrice, un acquisto sicuro. Sono felice di averlo letto, ma ho un certo amaro in

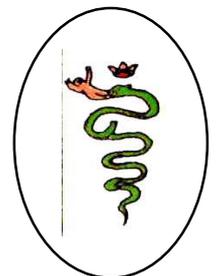
continua a p. 5



VILLA PIZZO - BESATE

IMMOBILIARE AGRICOLA TICINO S.r.L.

Cascina Cantarana - 20080 BESATE (MI)
Cod. Fisc. 09368320157



bocca, in quanto questa è proprio la Fuyumi Soryo che ho conosciuto con Mars ed ES e che mi aspettavo e volevo leggere in Sole Maledetto. Star Comics, 3,10 Euro, 225 pagine.

Progetto GUNDAM RX 78 in DVD

L'associazione WonderZone di Roma e WangaZINE.it presentano la prima serie di Gundam restaurata in versione DVD Video. Ebbene sì, WangaZINE.it è fiera di annunciare finalmente Gundam RX78 in versione restaurata su formato digitale, che arriverà direttamente nelle mani dei Japanimation fans italiani. Ma la soddisfazione maggiore sarà che questa edizione verrà realizzata dagli stessi fans, grazie alla forza della passione unica che li caratterizza.

Spieghiamo in breve la questione: grazie all'attività dell'associazione culturale WonderZone, Gundam potrà essere distribuito in forma privata in via assolutamente legale, con questo intendiamo dire che l'edizione verrà autoprodotta con assoluta regolarità nell'utilizzo dei diritti d'autore sia per l'audio originale italiano che per quanto riguarda i permessi sul video ottenuti direttamente dalla Sunrise. Vi ricordo che non stiamo parlando né di diritti per la vendita nel settore home video, né per la trasmissione TV, ma unicamente per utilizzo privato da parte di tutti coloro che prenderanno parte al progetto.

Fiondatevi su www.wangazine.it e leggete tutti i dettagli e i regolamenti di questo incredibile e originale progetto. Non fatevi scappare l'occasione unica di avere anche voi tra le mani la vostra copia dell'edizione restaurata di GUNDAM RX78!

La SHINVISION annuncia HUNTER X HUNTER

Dal sito Shinvision: Diventare un Hunter è l'ambizione di molti, ma la realtà di pochi. Un Hunter dedica la propria vita a scoprire tutto ciò che sia di valore o di non conosciuto a questo mondo: animali rari, tesori, segreti, demoni, confini e regioni inesplorate ma anche a preservare l'equilibrio naturale tra bene e male. Per poter ottenere l'abilitazione a diventare Hunter bisogna superare un esame, traguardo che solo una persona su centomila persone riesce a raggiungere. Gon Freecs, decide di superare l'esame per diventare Hunter allo scopo di ritrovare suo padre, uno degli Hunter più conosciuti al mondo. Questo sarà solo l'inizio dell'avventura che vivrà in compagnia di Killua, membro di una rinomata famiglia di killer, Kurapika, unico sopravvissuto della tribù nota per i suoi occhi scarlatti, e Leorio, un apprendista dottore. Nonostante gli ostacoli che dovranno affrontare durante l'esame i 4 giovani diventeranno amici, un legame che li porterà ad affrontare una serie di inaspettate avventure e innumerevoli temibili avversari. Un altro grande successo in animazione tratto dalla popolare rivista a fumetti Shonen Jump, che ha lanciato eroi del calibro di Dragon Ball, YuYu Hakusho, Shaman King, One Piece e il recente Naruto. La serie completa sarà presentata da Shin Vision a cavallo dell'estate, direttamente in DVD e in versione integrale, senza censure.

Nei negozi la versione corretta di Kiki

Finalmente disponibile nei negozi la nuova versione rimasterizzata del DVD di "Kiki's Delivery Service". Vi ricorderete la vicenda del DVD Video difettato pubblicato dalla Buenavista che aveva suscitato l'ira di tutti i fans, ma soprattutto di coloro che l'avevano acquistato. Vi ricordo che i codici della copia non difettata sono

Codice DVD: DV0112

Codice EAN: 8 007038 0 01124

5 notizie veloci veloci

Vista la nomination agli Oscar di Spirited Away, dagli Studi Ghibli fanno sapere che Toshio Suzuki sarà presente alla cerimonia, mentre sembra non ci sarà Miyazaki. Newtype USA ha intanto confermato l'uscita nei cinema Americani del film di Cowboy Bebop per il 4 Aprile. Altra uscita interessante negli USA, questa volta in DVD, è quella di Patlabor WXIII, prevista per l' 8 aprile. L'edizione deluxe conterrà 3 DVD pieni di Extra, tra cui sembra i cortometraggi Super Deformed di Patlabor. Tsutomu Nihei, creatore del fantascifico Blame, lavorerà per la Marvel realizzando una storia dedicata a Wolverine. Dal prossimo Aprile in Giappone Wolf's Rain diventerà un manga, disegnato da Iida Toshitsugu e pubblicato dalla Kodansha. !D.V.

Tutte le notizie sono tratte da www.wangazine.it

Volley Besate, Coppa Milano Under 15, dominio incontrastato

di Roberto Ruiu

Besate, 31 marzo 2003

Il trattore procede incurante del terreno che ha sotto i cingoli. Sono stati tre gli incontri del mese di Marzo, tutti vinti con pieno merito.



Il 1° marzo a Besate contro l' A.S. Magic Volley di Buccinasco. Partita da 52 minuti tutto compreso, 46 minuti di gioco effettivo. Poco da raccontare perché si è trattato di meno di un allenamento; dubito che le ragazze siano riuscite a sudare.

La rosa a disposizione era completa, per dividersi la non fatica, hanno giocato tutte, rimandando ad altri momenti stress e tensione. Il 3-0 finale è maturato con i parziali di 25-11, 25-10, 25-11.

Sabato 8 marzo, degna celebrazione, con una vittoria, della festa della donna; facendo, nel frattempo, la festa alle coetanee del Trezzano. Poco da raccontare sul piano sportivo mentre per la serie "costumi e società" va segnalata la cafonaggine dei tifosi trezzanesi. Un vero campionario di sproloqui da far "onore" a chi li proferisce ed alla sua progenie. Daltronde, come si dice dalle mie parti: "cand'unu nasci tondu non pò morì quadru".

Anche con il Trezzano tutte le ragazze a disposizione e tutte, a rotazione, in campo. 25-11, 25-16 e 25-18, i parziali con cui è maturato il 3-0 finale.

Terza ed ultima partita del mese di marzo, sabato 15, a Besate, contro la Pallavolo Penati di Magenta. Inizia l'indisponibilità di Eleonora Motta che a causa di un piccolo incidente domestico rimarrà per un po' lontano dal gioco. È un problema perché uno dei principali punti deboli del Volley Besate è il palleggiatore, ruolo che Eleonora condivide con

continua a p. 6

The advertisement features a vertical illustration of wheat stalks on the left side. The text is arranged in a classic, elegant font. At the top, it reads "Panificio Pasticceria F.lli Santagostino". Below this, in a smaller, italicized font, it says "il buon pane". Underneath, in a larger, bold font, it says "Specialità pasta frolla". At the bottom, it provides the address "Via De Capitani, 1" and the phone number "Tel. 02 9050387", followed by "Besate (Mi)".

**Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino**
il buon pane
Specialità pasta frolla
Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (Mi)

Francesca Galli, sul quale un minimo di rivalità manteneva alta la tensione e la concentrazione in entrambe. Mancando la lotta per la conquista del posto in campo, c'è il concreto rischio che cali l'attenzione e, conseguentemente, il rendimento. Speriamo che Eleonora recuperi il prima possibile. Tornando alla partita c'è da dire che il risultato non è mai stato in discussione. Le ragazze di Magenta hanno fatto una discreta figura nel primo set ma solo grazie alla dabbenaggine delle Besatesi che comunque, pur in confusione mentale, hanno concluso la prima frazione in vantaggio per 25-21. Nel secondo e terzo set la differenza è stata più marcata, si sono conclusi, rispettivamente, 25-16 e 25-15.

Il prossimo incontro, in programma a marzo, è stato rinviato a causa della concomitanza con un incontro di 3^a divisione. Possiamo dire che marzo, relativamente alla Coppa Milano, è stato un mese di gran riposo. !R.R.

Volley Besate, Terza Divisione.

di Roberto Rujū

Prendiamola con filosofia, tutta esperienza. Ma il girone di ritorno comincia bene. - Besate, 31 marzo 2003

La terza divisione, per una squadra di Under 15, abituata a confrontarsi e, normalmente, a prevalere nei confronti di coetanee, è tutto un altro film.

Di ciò si stanno rendendo conto giocatrici ed allenatori che, probabilmente, puntavano ad inanellare qualche bella figura e, soprattutto, qualche punticino per la classifica.

Invece ogni partita è uno scontro con squadre sistematicamente più forti ed esperte che ci mettono in difficoltà quand'anche non ci umiliano (vedi la vergognosa prestazione contro l'SGB di Cesano Boscone). Viene anche da fare una considerazione sul differente rendimento che le ragazze hanno fra il pomeriggio e la sera. Probabilmente per la loro giovane età (tutto sommato parliamo di tredicenni, quattordicenni e quindicenni) non riescono ad arrivare alla sera in condizioni psicofisiche ottimali per cui quando le partite si giocano alle 20 o, peggio, alle 21, rendono molto meno del loro potenziale. Le avversarie, normalmente ultra ventenni se non trentenni, sono praticamente sempre adulte per cui con un bioritmo decisamente diverso ed una consolidata abitudine allo sforzo serale. Il buon Pasquale, mitico coach, dirà che è solo un alibi e magari avrà anche ragione ma forse qualcosa di vero c'è anche nella mia ipotesi.

Raccontando gli aspetti agonistici si può usare la metafora del trattore con la differenza che, contrariamente alla Coppa Milano, questa volta siamo sotto il cingolo e non alla guida del mezzo. In realtà non sempre la metafora calza al 100%, per esempio, il 4 marzo, ad Abbiategrasso, contro l'Archi Volley, le ragazze, pur perdendo per 0-3 hanno offerto una dignitosa prestazione. In campo con Rujū, F. Santagostino, Sazio (Bossi sul 14-17), Galli, Limiti e Cajani, hanno ben combattuto nel primo set, cedendo per 20-25. Nel secondo set con Rujū (S. Santagostino sul 10-9), F. Santagostino, Bossi, Galli, Limiti, Cajani, hanno conteso il successo sino alla fine cedendo per 24-26. Crollo al terzo set, perso per 16-25.

Decisamente inferiore il rendimento di sabato 15 marzo, in casa contro la Polisportiva CDG Motta Visconti. Prima partita senza Eleonora Motta, non c'è la possibilità di alternare l'alzatore. Sempre a rincorrere in tutti i set che si sono conclusi: 11-25, 19-25 e 17-25. Molto efficace in attacco il Motta, soprattutto con la

Scotti che, ad onor del vero, non trovava mai una seria opposizione a muro del Besate.

Come detto, in terza divisione, raccogliamo sconfitte in ogni dove ma a Cesano Boscone, contro l'SGB, probabilmente abbiamo toccato il fondo. In uno scenario fatiscente: palestra al di sotto dei limiti di omologazione e società da circo equestre con tre soggetti veramente interessanti fra referista (padre), allenatore (figlio) ed addetta al tabellone, rigorosamente manuale (figlia), abbiamo addirittura peccato di presunzione. Eravamo tutti (allenatori e giocatrici in primis) convinti di portare, finalmente, a casa tre punti e chiudere dignitosamente il girone d'andata. La previsione sembrava confortata dall'andamento del primo set che abbiamo condotto sempre in vantaggio fino al 21-17. A quel momento, il suddetto trio fiabesco deve aver ordito qualche strano maleficio per cui le nostre si sono bloccate ed hanno perso il set per 22-25.

Nel secondo set le streghe cominciano a volteggiare sempre più assillanti sul campo del Besate, si infilavano nelle menti, dominavano gli arti, battute e schiacciate finivano in rete, le ricezioni sulle finestre, delle alzate non ne parliamo. In questa gioiosa fase di oblio il set si è perso per 15-25. Ma il livello delle avversarie era talmente basso che tutti si era confidati nel recupero della situazione e nei nostri pensieri balenava addirittura un: "va bè pazienza se non prendiamo tre punti, recuperiamo, vinciamo 3-2 e portiamo a casa due punti che son sempre buoni".

Noi non potevamo immaginare che il trio da circo fosse così potente da orchestrare una spirale di eventi occulti che ormai padroneggiava nelle calotte craniche delle nostre ingenuie ragazze. Così librando nell'aria sequele di movenze scomposte, rendendosi progressivamente conto di non governare le proprie appendici, sprofondando nell'angoscia e nell'isterismo, riuscivano a raggranellare solo dieci miseri punti, chiudendo il terzo e definitivo set sul 10-25.

Incredulo per il raccapricciante spettacolo, senza proferire verbo alcuno, il corrucciato Pasquale abbandona in tutta furia il castello maliardo. Lo segue, dopo pochi minuti, in malinconico silenzio, il mesto corteo di giocatrici e genitori. Nel cielo s'ode il battere d'ali del sinistro rapace; in lontananza l'inquietante cigolio di antiche cerniere conferma che scenario e partita fan già parte del passato. Roberto Granata si pizzica una guancia, non sente il dolore, effettivamente era solo un brutto sogno.

Siamo alla prima di ritorno, sabato 29 marzo, in trasferta a Gaggiano contro l'unica squadra che ci ha concesso qualche punticino (vittoria per 3-2 alla prima d'andata). La squadra è decimata e, per giunta, senza alzatrici. All'indisponibile Eleonora Motta si aggiunge Francesca Galli, purtroppo in ospedale per un lieve intervento chirurgico. Auguri per una pronta guarigione ed a presto in campo. Pasquale Caiazzo decide di rinunciare al libero e di schierare in regia Denise Messinese. È una scelta coraggiosa perchè Denise ha abbandonato da alcuni mesi il ruolo di alzatrice ma alla ragazza vanno i migliori complimenti sia per la buona prestazione in campo che, soprattutto, per essersi presa le sue responsabilità dando una mano, nel momento del bisogno, a tutto il gruppo, dimostrando a presenti ed assenti di possedere gli attributi. Priva anche di Sonia Bossi e Giulia Sazio, la squadra va in campo con: Mazzocchi, F. Santagostino, S. Santagostino, Messinese, Limiti, Cajani.

Si va subito in svantaggio e Veronica Mazzocchi dimostra di avere la testa altrove quindi lascia il posto a Roberta Rujū. In una selva di errori reciproci il set si raddrizza ed il Besate se lo aggiudica per 25-21. Secondo set dominato dal Gaggiano che conclude in vantaggio per 25-22. Sull' 1-1 Pasquale prova a strigliare le ragazze che reagiscono a corrente alternata. Sulle battute sono un disastro, nelle trame di gioco dimostrano maggior preparazione rispetto alle avversarie. Nonostante l'insufficiente rendimento di capitano Limiti, che sfodera la peggiore prestazione da quando guida, peraltro in modo egregio, le compagne, e di Federica Santagostino che segue a ruota, le ragazze del Besate (grazie alle avversarie) si aggiudicano il terzo e quarto set (25-23, 25-22). Buone le prestazioni di Giulia Cajani, Roberta Rujū e Simona Santagostino, oltre alla già citata Denise Messinese. Speriamo che al più presto Federica e Roberta tornino a giocare come sanno perchè c'è bisogno di loro. Con un bel, si fa per dire, 3-1 finale, si torna a casa, per la prima volta in questo campionato, con tre punti. Questo successo sarà senz'altro beneaugurante, quando anche Eleonora e Francesca rientreranno, ci sarà da divertirsi. !R.R.



Rognoni Angelo

Tappeziere in stoffa

Esposizione: Via Cavour, 8
20086 MOTTA V. (MI)

Laboratorio: Via B. Pisani, 39
Tel. 02 - 9050920
20080 BESATE (MI)

Sport besatese

di Michele Abbiati

Come si temeva, si è conclusa, per quest'anno, l'attività della squadra mista di pallavolo: dopo una riunione con tutti i giocatori, si è deciso di non partecipare al campionato primaverile e di rimandare a settembre ogni altra decisione.

Venendo a mancare la cronaca delle partite, abbiamo dunque deciso di dare un po' di spazio ad un altro sport, praticato con ottimi risultati da alcuni besatesi, e cioè la corsa a piedi. A tale proposito abbiamo fatto due chiacchiere con il signor Adriano Rognoni e con Patrizia Schiavi, entrambi già noti ai lettori di questo giornale, per sapere un po' come sta andando la loro attività.



Il nostro Adriano Rognoni a Montecarlo

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al:

3358115052

La stagione invernale non è la più adatta alle corse, quindi è un periodo in cui ci si prepara con gli allenamenti e con gare di basso rilievo, in vista degli appuntamenti più importanti che iniziano ora quando il clima si fa più mite. Il signor Adriano si allena due volte alla settimana, che diventano adesso tre o quattro in vista delle prossime gare. Ha partecipato in questi mesi invernali ad alcune gare domenicali, su percorsi brevi di 7/10 Km, come ad esempio la "Stracassorate" che si è svolta in gennaio, nelle quali, con la sua squadra, è sempre riuscito ad arrivare nella zona premi. L'ultima gara importante a cui ha partecipato, e di cui è molto fiero, è stata la maratona di Montecarlo, nella quale lo vediamo impegnato nella foto, il 17 novembre scorso. Come tutte le maratone il percorso era poco più di 42 Km e alla partenza, posta nei pressi del famoso casinò, erano circa in 5000. Il percorso era suggestivo e si svolgeva per un buon tratto sul lungomare, poi si attraversava il celebre tunnel, che fa parte anche del percorso del gran premio di Formula Uno, e infine si concludeva nello stadio di Monaco.

È stata anche una gara molto dura, con tante salite, di cui il signor Adriano ne ricorda due in particolare: una intorno al trentunesimo chilometro, che... "la finiva pù!", e l'altra era la salita finale, quella che portava allo stadio, che gli ha fatto "cacciar fuori la lingua". Adesso si sta preparando per la "Stramilano", quella competitiva, primo vero appuntamento importante della stagione, il 6 aprile. Poi ha in programma, per il 14 giugno, di recarsi all'estero e prendere parte alla maratona di Stoccolma.

La nostra Patrizia invece, si allena tutti i giorni, anche due volte al giorno il sabato e la domenica, percorrendo in media 22 Km per volta, in preparazione per le mezze maratone, che sono la sua specialità e nelle quali riesce a fare dei buoni tempi. Ultimamente ha partecipato alle gare di Piacenza, in cui su circa 1300 partecipanti, di cui 82 donne, si è classificata all'ottavo posto, e di Novara, a gennaio, nella quale è arrivata settima, sempre su più di mille partecipanti. Anche lei si sta preparando per la "Stramilano" e poi per una particolare gara a tappe in Sardegna. Infatti nella settimana del primo maggio si recherà sull'isola per questa corsa che si svolge su un percorso totale di 62 Km in 6 giorni, nello stupendo paesaggio di quelle terre.

Facciamo quindi i complimenti a questi nostri due atleti per i risultati conseguiti fino ad ora ed auguriamo loro delle buone gare, in attesa di farvi sapere come saranno andate! M.A.

Il più gran speleologo romeno: ...Emmo Comescu

Il portiere della squadra femminile rumena: ...Sara Cinescu

Il più celebre italiano in assoluto: ...Rino Mato

Il più grande giudice italiano: ...Massimo della Pena

La più gran psicopatica italiana: ...Marta da Legare



MACELLERIA – SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339

Besate giovanissimi



Eracle (Ercole)

di Zeus

(continua dal numero precedente)

10ª fatica: Le mandrie di Gerione

Da molto tempo, ormai, la Grecia soffriva la fame a causa di una tremenda carestia che aveva colpito tutto il territorio. I granai erano vuoti e le stalle ospitavano solo pochi capi di bestiame, i cittadini di tutto il regno chiedevano aiuto ai sovrani delle città per superare questo momento difficile. Ovviamente Euristeo non voleva lasciarsi scappare la possibilità di recuperare fama ed onore salvando i suoi concittadini. Mandò a chiamare Eracle e gli ordinò di partire per andare a prendere le mandrie di Gerione da Erizia.

Gerione era un gigante tricefalo (dotato di tre mostruose teste) che abitava dentro una stalla oscura al di là dell'oceano. Possedeva mandrie bellissime, composte da centinaia di capi di bestiame giovani e forti, ed Euristeo le desiderava ardentemente.

Il compito assegnato era come sempre al limite del possibile, eppure il semidio non si lasciò scoraggiare dal lungo viaggio che lo attendeva per raggiungere la sua nuova destinazione. Raccolse le sue cose e partì di buon ora. Camminò per giorni e giorni fino ad arrivare nel punto in cui l'Europa e l'Africa sembravano toccarsi, doveva solo attraversare il piccolo canale d'acqua salata per arrivare in Libia e giungere alle stalle oscure di Gerione.

Ora che si sentiva così vicino alla meta poteva permettersi il lusso di concedersi una vanteria ed un bel riposo ristoratore. Per prima cosa decise di lasciare un segno del proprio passaggio erigendo due grandi colonne ai limiti opposti dell'Europa e della Libia; poi, quando ebbe finito il primo

pilastro, decise di riposarsi. Sfortunatamente il sole era alto nel cielo, la sua luce ed il suo calore impedivano all'eroe di schiacciare un riposino ristoratore. Innervosito dall'opprimente calore, che a quelle latitudini era ancora più forte del solito, Eracle decise di lanciare una freccia al sole per farlo scendere dal cielo, donandogli così un po' di frescura. Elio, il dio del sole, stupito all'ardito valore del figlioccio di Zeus gli donò una *coppa* d'oro (presumibilmente una grossa nave di forma circolare. N.d.Z.) che gli permise di ripararsi dal sole durante la traversata dello stretto di mare che divideva i due continenti.

Arrivato ad Erizea Eracle fu assalito dal cane Orto, che uccise con un violento colpo di clava, e da Eurizione, il pastore che aiutava il gigante ad accudire le mandrie, che correva in aiuto al feroce animale. Anche Gerione si era accorto dell'arrivo del semidio e si stava lanciando all'attacco; sfortunatamente per lui la sua imponente mole gli impediva di muoversi velocemente, concedendo ad Eracle il tempo necessario per trafiggerlo al cuore con una freccia.

Ormai non restava altro che caricare il bestiame sulla *coppa* e far ritorno a Micene, dove Euristeo immolò le mandrie in onore di Era riportando fertilità a tutte le città greche.



11ª fatica: Il cane Cerbero

Ora che aveva riguadagnato la stima di tutta la Grecia Euristeo era nuovamente pronto ad umiliare, o se possibile far perire, Eracle in una nuova e faticosa missione. Gli ordinò di portargli il cane Cerbero, fido custode dell'Ade, per il diletto di poterlo vedere prima di scendere negli Inferi.

Si recò in Laconia, sul monte Tenaro, dove esisteva un passaggio per scendere nell'Ade. Quando vi entrò tutte le anime fuggirono vedendolo, dandogli la possibilità di scorgere due figure ancora immobili su due sedie. Erano Teseo e Piritoo, avevano cercato di rapire Persefone, ed Ade li aveva incollati alle sedie impedendogli di lasciare gli Inferi. Eracle li afferrò entrambi e diede un violento strattone per liberarli dalla loro prigionia, disgraziatamente i due mortali lasciarono le natiche sulle sedie (ragione per la quale si dice che i greci non hanno sedere N.d.Z.), cosa comunque poco importante visto che ora erano finalmente liberi di tornare in superficie.

Il trambusto provocato dall'arrivo del nerboruto semidio attirò l'attenzione di Persefone, regina e sposa di Ade, che chiese spiegazioni all'intruso.

Eracle le narrò la vicenda che l'aveva condotto fin lì, chiedendole poi di consegnargli il cane infernale. La risposta che ricevette non era certamente delle più diplomatiche, la dea gli disse che se voleva il cane avrebbe dovuto prenderselo ma senza usare armi di alcun tipo. Cerbero, il feroce cane a tre teste, era grosso come un elefante ed era capace di sputare fiamme dalle fauci. Il combattimento tra lui ed il figlio di Zeus durò molte ore, ma alla fine il mostro venne sconfitto e soggiogato dalla sola forza dei muscoli d'acciaio di Eracle.

Ora che la missione era compiuta non restava altro che risalire il passaggio del monte Tenaro e condurre il gigantesco mostro al cospetto di Euristeo. !Z.



BAR CHARLEY'S

BIRRERIA
di Colombo

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris
Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto**

Via B. Pisani n. 6 - Besate (MI) Tel. 02/90098108

Volley Besate, UNDER 13, concluso il campionato al 3° posto. Il Torneo Primavera inizia con una sconfitta.

di Roberto Rujū

Besate, 31 marzo 2003

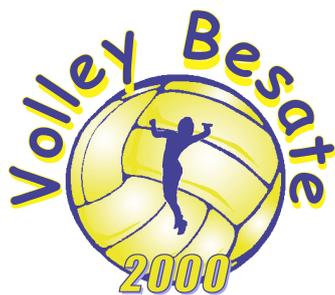
Nel mese di marzo è finito il campionato invernale Under 13. Il Volley Besate ha concluso il girone al terzo posto, dietro l'Arco Volley di Abbiategrasso ed il Rosate. Alle spalle del Besate si sono piazzate: l'Olympia di Buccinasco, la Pro Volley Gaggiano, la Pallavolo Trezzano, il C.R.A.C.S. Bionics di Buccinasco e l'OSG di Abbiategrasso. Una bella soddisfazione per gli allenatori Pasquale Caiazzo e Roberto Granata che hanno guidato una squadra giovanissima, composta principalmente da esordienti ma ben condotta in campo dal capitano: Simona Santagostino. Sarà contenta anche Francesca Palmi, l'allenatrice delle ragazzine che a metà campionato ha dovuto sospendere l'attività per esigenze di studio. Il 3° posto è, in parte, dedicato anche a lei.

Le ultime due partite di campionato si sono giocate il 1° marzo ad Abbiategrasso contro l'OSG e l'8 marzo a Trezzano. Contro l'Oratorio San Gaetano non c'è, praticamente, stata partita. In 56 minuti di gioco, con i parziali di 25-13, 25-13 e 25-20, il Besate si è aggiudicato per 3-0 l'incontro.

Nessuna particolare emozione per giocatrici e pubblico, vista la differenza in campo. L'inconsistenza dell'avversario ha consentito al coach di far giocare tutte le giocatrici a disposizione.

Contro il Trezzano, nell'ultima partita di campionato, le Besatesi vincono ma non fanno una bella figura. Si presentano in campo svogliate, assonnate e deconcentrate. Il Besate, schierato con: Bresadola, Uggeri, Lenzi, Santagostino, Perrotta e Arrigoni, parte molto bene raggiungendo un parziale di +11 (18-7). A quel punto succedono due fenomeni più o meno naturali: per le Besatesi scende la nebbia mentre le Trezzanesi escono dal letargo. Le avversarie cominciano a recuperare punti, Pasquale interviene sostituendo Arrigoni con Rujū e la spaesata Lenzi con Galli. Continua il recupero del Trezzano ma il Besate riesce stancamente a portare a buon fine il set per 25-20. Nel 2° set viene riproposta la stessa formazione, il Trezzano parte forte, accumula un buon vantaggio ed il dubbio è se le nostre interpretino la "Bella addormentata nel bosco" o "Alice nel paese delle meraviglie". Certo a qualcosa di magico dovevano pensare per avere movenze e comportamento da "cartone animato". Il buon Pasquale interviene, dice ad Uggeri e Lenzi di accomodarsi in panchina dove possono continuare a sognare senza il disturbo della palla che pare crei dei turbamenti e rimanda nella mischia Galli e Rujū. Pian pianino ci si riprende, le ragazze del Gaggiano, con il set ormai in tasca (22-14) perdono la concentrazione, Sabrina Bresadola infila cinque punti consecutivi su battuta dando una spinta alla squadra che, lentamente, recupera fino a superare le avversarie ed aggiudicarsi il set per 30-28. Nel 3° set la ricreazione è, finalmente, finita. Le ragazze in campo: Bresadola, Rujū, Uggeri, Santagostino, Perrotta e Arrigoni sono più decise ed i valori in campo molto più definiti. Pasquale non ha bisogno di ricorrere a cambi per aggiudicarsi il set per 25-14. 3-0 finale, Pallavolo Trezzano battuta e campionato finito. Un suggerimento: si può arricchire l'acqua delle borracce con qualche eccitante? Il 21 marzo, come quasi tutti gli anni, arriva la primavera. Con questa predisposizione a dormire in campo, se non troviamo una soluzione, dovremo cambiare il nome da Volley Besate in Permafless.

Finito un campionato ne inizia subito un altro e così, il 15



marzo, parte il Torneo Primavera. Il Besate fa parte del girone che comprende: Asystel Volley Milano, Trezzano '91, Audax Volley Corsico A, AG Milano C, Volley Rosate, Olympia Buccinasco e Basiglio Volley Milano 3. La prima partita è contro il Volley Rosate, compagine più forte impostasi per 3-2 sia all'andata che al ritorno nel campionato appena concluso. Nel Besate sono indisponibili Bresadola e Lenzi ed il Rosate dimostra subito la sua superiorità. Il primo set è un'umiliazione (5-25), nei successivi due si prova a salvare la faccia ed i punteggi di 15-25 e 19-25 sono più decorosi. Dunque sconfitta secca per 0-3 nel match d'esordio del Torneo Primavera.

Domenica 30 marzo, trasferta sul campo del Trezzano '91. Squadra incompleta per le assenze di Manuela Lenzi (scomparsa dalla circolazione) e dell'influenzata Glenda Perrotta. Pasquale Caiazzo e Roberto Granata puntano comunque su una formazione solida nella quale Mariana Galli e Rossella Rujū maturano una sempre maggiore sicurezza ed insieme alle ormai esperte Sabrina Bresadola e Francesca Arrigoni, aiutano a stare in campo la volenterosa Martina Uggeri. Con un po' di pazienza cresceranno anche Francesca Sanzo, Serena Boscolo e Monica Rebuscini. Discorso a parte per il capitano Simona Santagostino che serve, semplicemente, a vincere la partita. Il 3-0 finale è sacrosanto. Pasquale fa giocare tutte le ragazze a disposizione. I parziali dei tre set sono: 25-23, 25-8 e 25-13. I complimenti che fanno più piacere vengono dai genitori e dai dirigenti del Trezzano '91 e sono rivolti, principalmente, alle giovanissime del '92. !R.R.

Siate sempre cortesi con le persone più giovani di voi, perché saranno loro a scrivere di voi.

Cyril Vernon Connolly

I giovani hanno sempre lo stesso problema: come riuscire a ribellarsi e conformarsi al tempo stesso. Adesso lo hanno risolto ribellandosi ai genitori e copiandosi a vicenda.

Quentin Crisp

II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate si rinnova



NUOVA CIOCCOLATERIA
(il regno della cioccolata!)

CAFFETTERIA - APERITIVI - PANINI ALLA PIASTRA



*Sala fumatori e non-fumatori
Sala per feste di compleanno*

Si prenotano abbonamenti invernali per il TENNIS COPERTO ed il CALCETTO dal 15 ottobre al 15 aprile 2003.



Besate - Via Marangoni

Informazioni e prenotazioni: c/o BAR oppure:

02-90504034



Dalla scuola elementare riceviamo, e ben volentieri pubblichiamo, un esercizio di poesia degli alunni della 5ª elementare, argomento: LA PACE. Mi sembra il momento giusto. Nelle fotocopie dei manoscritti mancavano le firme dei giovani autori, ma sono sicuro che essi saranno ugualmente fieri del proprio lavoro.

Poesie sulla pace

della 5ª elementare

Pace è l'amore.

Perché

è l'arcobaleno che risplende nel ciel sereno,
un ponte che porta in cielo,
e ancor.

Una nuvola che vola felice nel cielo,
una stella che fa smettere tutte le guerre,
un cielo incantato e sempre incantato,
e ancor.

Un sole che illumina la terra,
una casa di mille colori,
e ancor.

Una molla che ti fa resuscitare
perciò io vedo
un bambino.–

Pensieri di pace son onde leggere che ti toccano come niente,
perché
son nuvole che si svegliano all'alba,
e il soffio d'un vento che arriva dal cielo
e ancor

un prato pieno di fiori e di colori
e ancor
una mano amica che in tutto ti aiuta.
Perciò io vedo
un arcobaleno pieno di colori di gioia,
e d'armonia.–

La mia pace è una gioia nel cuore
perché
è un arcobaleno che si rispecchia nel mare,
è una foglia che va verso l'alto,
una cosa avvolta in un velo
e ancora
una pianta che va verso il cielo.
Perciò io sento
un volto profumato che porta la pace.–

Pace è la mia serenità,
perché
è come una pozione che fa
smettere le guerre,
è una musica che ti trasporta
lieve lieve,
una luce che ti accarezza,
e ancor
un pensiero felice. –

Pace è il mare azzurro
perché
è un arcobaleno che illumina

tutto il mondo,

una cometa che illumina il
nostro cammino

e ancor una penna che scrive
su un foglio bianco,

e ancora una nuvola soffice
e comoda dove riposare e
e volare insieme al vento.

Perciò io sento un
fiume che scorre
veloce.∇

Pace è la felicità che soffia
nel mondo perché
è una macchina ferma e pulita
che dà felicità,
una nuvola che gira per il
mondo che espande pace fra
i popoli
e ancor.

Un arcobaleno di mille colori,
e il sole che riscalda il
mare.∇

Pensieri di pace son
sentimenti che escono dal cuore
petali d'amore,
perché

è luce che arriva dal cielo,
che illumina i prati verdi,
è una gioia dei bambini
e ancora,
sono le onde del mare tranquille,
è il sole che illumina il mondo.
Perciò io vedo un grande prato
pieno di petali profumati.∇

La mia pace è come tanti oggetti messi insieme,
perché è scatola
che bisogna riempire d'armonia
e ancor

la pace è come una casa
che bisogna costruire.

La mia pace è un libriccino
dove si può scrivere tutto.

Perciò io sento
il gusto della mela della pace
che mi mette in pace con tutti.
La pace la vedo come
una candela che illumina il nostro cammino.∇

La mia pace è una colomba che
vola nel cielo della serenità,
perché è un angelo,
che scende dal cielo proteggendoci
d'ogni male,
è una luce che per noi
il male acceca.

E ancora,
è una stella
che la galassia illumina,
è un'isola celeste
dove tutti si amano.

La mia pace è un'armonia
che fluttua nel cielo
e felici fa diventare
quando la sentiamo suonar.∇

Pace è la colomba che gira per il mondo
rubando con il suo becco note dolci e serene,
perché

è la neve che cade dolcemente dal ciel,
è il fiumiciattolo d'acqua pura, che scorre
per il mondo,
e ancor la pace è la pioggia che riempie
la terra di serenità.

Perciò io sento il suono della parola pace
che echeggia per distruggere le guerre.∇

(fine)

CARROZZERIA

**ZUCCHI
ARRIGO**



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121
20080 BESATE (MI)

Attualità

Dalla ADICONSUM

Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente

Magenta – Abbiategrasso

di Angelo Carcassola

In relazione ai sinistri avvenuti recentemente nella nostra zona è opportuno portare a conoscenza le norme in materia di funzionamento degli ascensori.

Sicurezza ascensori: istruzioni per l'uso

Nel caso di gravi sinistri ci si chiede sempre se le norme di legge sono sufficienti.

Nel caso degli ascensori le norme e le regole esistono, anche se troppo spesso non sono applicate correttamente.

1. La prima regola è l'obbligo di manutenzione che deve avvenire almeno ogni sei mesi da parte di un'azienda specializzata (obbligo in vigore dal 1942);
2. La seconda regola è che ogni due anni l'ascensore deve essere soggetto ad un controllo da parte dell'ENPI, dell'ASL o di una società di certificazione abilitata a realizzare tali controlli e che fa solo quelli;
3. La terza regola è che l'amministratore di condominio è responsabile della sicurezza e quindi della manutenzione (non oltre sei mesi) e dei controlli (ogni due anni).

La manutenzione e il controllo devono risultare da un'apposita certificazione o sul libretto d'impianto. In questi giorni sono aumentati in modo considerevole le denunce di smarrimento delle certificazioni o del libretto di impianto il che riprova quanto prima denunciato.

Che fare?

- ⇒ verificare se l'ascensore del proprio condominio è sottoposto ad una regolare manutenzione e controllo;
- ⇒ La verifica va fatta controllando ad esempio se nel bilancio annuale del condominio tali costi sono previsti tra le spese condominiali;
- ⇒ impegnare l'amministratore o qualche condomino ad essere presenti durante le operazioni di manutenzione e controllo per accertare che siano eseguite le varie verifiche sulle parti a rischio (argano, funi...) e che tali lavori siano realizzati da personale specializzato;
- ⇒ segnalare immediatamente alla società di manutenzione qualsiasi rumore o vibrazione anomala e chiedere l'immediato intervento di verifica. !A.C.

Self cleaning glass - Vetri autopulenti

di Francesca Cassaro

Vetri autopulenti????!?!???

Sì, sì... avete proprio letto bene... vetri autopulenti, CHE-SI-PULISCONO-DA SOLI, senza fatica e senza dover usare il detersivo o qualsiasi altro strano ritrovato dei promoter delle casalinghe...

Si tratta di normali vetri con un rivestimento speciale sul lato esterno che assicura una duplice azione; se esposto alla luce solare il rivestimento reagisce chimicamente in due modi: scompone lo sporco organico grazie all'energia dei raggi ultravioletti e consente all'acqua piovana di "scorrere" sul vetro rimuovendo lo sporco disciolto senza lasciare striature.

Una fantastica invenzione, non trovate?

Provate a pensare ai vantaggi per l'ambiente: l'uso di quei detersivi che finisce per inquinare atmosfera, suolo, etc., viene drasticamente ridotto e...

...provate a pensare ai vantaggi per voi stessi: meno fatica, meno sforzi... almeno per pulire i vetri!

Forse sorgeranno spontanee alcune domande:

• **Che cosa significa 'duplice azione'?**

Il segreto del vetro autopulente è il suo rivestimento speciale che funziona in due fasi. Decomposizione dello sporco organico - grazie a un processo 'fotocatalitico' il rivestimento reagisce ai raggi ultravioletti della luce solare naturale decomponendo e sciogliendo lo sporco organico; rimozione dello sporco - la seconda fase del processo ha luogo quando pioggia o acqua colpiscono il vetro. Poiché tale vetro è 'idrofilo', l'acqua, invece di formare goccioline, si spande uniformemente sulla superficie del vetro e scivola via portando con sé le particelle di sporco. A differenza di quanto avviene con i vetri tradizionali, l'acqua si asciuga molto velocemente e non lascia macchie.

• **Il rivestimento speciale modifica il vetro?**

Da una certa angolazione mostra un maggiore effetto 'riflettente' rispetto ai vetri comuni, con una leggera sfumatura azzurra. Altrimenti il vetro non è diverso dagli altri.

• **È soggetto a graffi o erosione?**

Il rivestimento è molto aderente al vetro e si può danneggiare solo se si rovina anche la superficie del vetro stesso, ad esempio mediante oggetti appuntiti, detersivi abrasivi o pagliette d'acciaio.

• **Quanto dura l'operazione di autopulizia?**

Il rivestimento è sempre attivo, lo sporco viene lavato via dalla pioggia.

• **Il vetro autopulente entra subito in funzione?**

Dopo l'installazione del vetro, il rivestimento impiega circa cinque giorni per attivarsi. Per ottenere i migliori risultati dopo l'installazione e la prima pulizia, eseguite dall'installatore, è bene evitare di lavare le finestre prima che il rivestimento si sia completamente attivato.

• **Questo processo è efficace anche con vetri molto sporchi?**

Il rivestimento decompone anche depositi notevoli. Tuttavia, se la superficie è talmente sporca da impedire ai raggi UV di raggiungere il vetro, l'azione autopulente non potrà avere luogo. In tal caso, pulire il vetro con acqua saponata tiepida e con un panno morbido e dopo alcuni giorni il processo si riattiverà.

• **Cosa accade se non piove per un lungo periodo di tempo?**

Normalmente è sufficiente la pioggia o un getto d'acqua sul vetro per mantenere le finestre pulite. Quando non piove, la finestra si può sempre lavare con un panno morbido e acqua saponata tiepida.

• **Che cosa accade nelle giornate nuvolose e di notte?**

Il rivestimento richiede solo una piccola quantità di raggi UV per attivarsi, per cui funziona anche nelle giornate nuvolose e l'effetto detergente dell'acqua si protrae durante la notte.

continua a p. 12



Autoleggio AURORA

NOLEGGIO AUTO CON AUTISTA
per l'Italia e l'estero - cerimonie - taxi
(gradita prenotazione almeno un'ora prima)

Roberto Pasineri

cell. (+39) 339 4689281

casa: tel. (+39) 0321 782048

fax (+39) 0321 785396

e-mail: autoleggioaurora@libero.it

Part. IVA 01817550039

si accettano carte di credito

- **Che cos'è l'effetto 'fotocatalitico'?**

È una reazione chimica tra i raggi UV della luce solare naturale, l'ossigeno e il rivestimento speciale, che decompone e scioglie le particelle di sporco organico dal vetro.

- **Che cosa significa 'idrofilo'?**

Letteralmente significa che 'attira l'acqua' ed è il contrario di 'idrofobo' (che respinge l'acqua). In pratica significa che l'acqua si spande uniformemente sulla superficie del vetro e forma una pellicola sottile che scorre via e si asciuga velocemente senza lasciare macchie.

- **Si devono comunque lavare le finestre?**

Il vetro è progettato per ridurre al minimo la necessità di lavaggio. L'eventuale pulizia sarà comunque meno frequente e più agevole rispetto ai vetri tradizionali e potrà essere necessaria dopo lunghi periodi di siccità o quando le finestre sono particolarmente sporche.

- **È facile pulire il vetro autopulente?**

Normalmente è sufficiente un getto d'acqua ma si possono anche usare un panno morbido e acqua saponata tiepida. Non sono necessari detersivi speciali e il rivestimento si riattiva naturalmente dopo alcuni giorni.

- **Che cosa accade se la polvere si deposita sulla superficie durante i periodi senza pioggia?**

Il rivestimento autopulente elimina lo sporco organico, come impronte o gocce di resina mentre la polvere, che generalmente contiene elementi chimici, non si decompone totalmente. Per eliminarla prima della pioggia successiva, spruzzare il vetro con acqua.

Ebbene?

...quando la "casalinga di Voghera" depressa, dietro al suo sporco vetro sussurrerà, vergognandosi, con voce flebile "Questa finestra non è stata pulita da 6 mesi", voi orgogliosamente, specchiandovi nel vostro vetro splendente potrete dire "Neanche questa"...!F.Cassarò

AGRI NEWS

Da **TERRA E VITA** n. 10/2003

La guerra dell'acqua – Domani ce ne vorrà di più

di Andrea Segrè

Se il disaccoppiamento verrà confermato, ci sarà una migrazione di produttori verso colture ortofrutticole certamente più assetate dei cereali.

Il Ventesimo secolo è stato il secolo del petrolio, il Ventunesimo sarà quello dell'acqua: i prossimi conflitti scoppieranno per la conquista e la preservazione delle fonti idriche. Così si scrive in un rapporto Onu – Banca Mondiale. Un fosco presagio, di questi tempi, mentre soffiano venti di guerra ancora in nome dell'oro nero. Per fortuna si avvicina la "giornata mondiale dell'acqua" (22 marzo).

Allora un diluvio di iniziative celebreranno la scarsità dell'oro

blu. Ci aspettano conferenze ufficiali e forum alternativi in tutto il mondo. Un torrente di parole per (ri)mettere sul banco degli imputati l'agricoltura, che assorbe il 70% del consumo delle risorse idriche mondiali (segue l'industria con il 20%, l'8% serve per bere e lavarsi, il 2% viene disperso da tubature obsolete). Una danza della pioggia universale, che non farà aumentare di una goccia la quantità di acqua disponibile sul pianeta o ne renderà più equa la distribuzione.

E neppure, per passare dal globale al locale, migliorerà la situazione dell'approvvigionamento idrico a fini irrigui nel nostro paese. Questione di vitale importanza per l'agricoltura, che in Italia fa ampio uso di acqua impiegando circa la metà delle risorse idriche totali, meno dunque della media mondiale. In cambio siamo campioni nelle perdite: 34% dell'acqua immessa nella rete idrica nazionale, ben oltre il 50% nelle regioni meridionali. Il fatto è che ne avremo sempre più bisogno, se vogliamo rimanere sul mercato con produzioni di qualità seguendo gli orientamenti della revisione di medio termine della Pac. Che, si è già detto, rimette al centro del sistema l'imprenditore. Se vogliamo che produca per vendere dovremo rendergli disponibili i fattori per poterlo fare. E l'acqua è uno di questi. La superficie irrigua in Italia è circa un quarto dell'area agricola totale. Anche se il peso percentuale è molto diverso a livello regionale, in generale il trend è in crescita. E, se passerà la riforma del Commissario agricolo, la domanda aumenterà ancora. Già adesso oltre la metà del valore della produzione agricola dipende dall'irrigazione, mentre due terzi del valore delle esportazioni è costituito da prodotti provenienti da territori irrigati (per non considerare l'indotto delle industrie associate). Se il disaccoppiamento verrà confermato così come proposto, ci sarà una migrazione di produttori storici di cereali verso produzioni ortofrutticole erbacee più assetate. Oltre alla distorsione rispetto agli ortofrutticoltori tradizionali, privi di sostegno (e questo è un ulteriore problema), ci sarà dunque più bisogno di acqua. Che già non c'è, o è scarsa perché si disperde in tanti "rivoli".

Paradossalmente l'Italia è un paese ricco di risorse idriche. Ma la natura irregolare dei deflussi, le difficoltà di utilizzo e la situazione della rete di infrastrutture riducono notevolmente la quantità di risorse potenzialmente utilizzabili. Su ciò si riflette negativamente l'alternanza di periodi di intense precipitazioni e di siccità, creando problemi che investono la stessa difesa idrogeologica del territorio. E determinando l'emergenza idrica non solo al Sud, ma anche al Centro e al Nord.

Anche se l'acqua costa poco, almeno rispetto agli altri Paesi Europei, non dobbiamo rallegrarcene troppo. Il problema è farla arrivare nei campi (e nelle case ovviamente). La situazione è drammatica: investimenti crollati, strutture obsolete, riforme mai concretizzate. Bisogna intervenire, e subito: diversificando le fonti idriche (acque reflue), aumentando l'efficienza dei sistemi irrigui e diminuendo i consumi. Ci vuole un grande sforzo di coordinamento in un quadro di competenze istituzionali che nel nostro paese è particolarmente complesso, anche per riuscire a utilizzare integralmente le risorse comunitarie a disposizione. Forse non è il caso di farne una guerra, ma l'alternativa è tenersi la sete ed essere meno competitivi. !A.S.



CERAMICHE

GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)

Via Papa Giovanni XXIII, 5

Tel. 02 90098088

22 Marzo 2003, Giornata Mondiale dell'acqua

di Danilo Zucchi

Il 2003 è l'anno Mondiale dell'acqua (come il 2002 era l'anno Mondiale della montagna); inoltre, il 22 marzo scorso, è stata la Giornata Mondiale dell'acqua.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, sulla base delle raccomandazioni della Conferenza dell'ONU sull'Ambiente e lo sviluppo, dedica il 22 marzo di ogni anno alla "Giornata mondiale dell'acqua"; questa data viene celebrata in tutti i Paesi.



Il logo dell'Anno Mondiale dell'acqua 2003

Le fonti naturali di acqua sono ripartite molto irregolarmente tra i Paesi del Mediterraneo. I dati più attendibili dimostrano che: il 72% della disponibilità idrica si trova nei Paesi del Nord Mediterraneo, il 23% in quelli dell'Est e solamente il 5% in quelli del Sud. Attualmente nel Mediterraneo sono utilizzati circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua dolce. Questa domanda di acqua, che comprende tutti i consumi più le perdite degli acquedotti e dei sistemi di distribuzione, in un secolo è aumentata del 60%. Negli ultimi 25 anni si registra un forte divario tra Paese e Paese che va da 100 metri cubi di consumo di acqua per abitante per anno a oltre 1.000 m³.

Il super sfruttamento delle falde idriche sotterranee e il ricorso a risorse idriche fossili (non rialimentate nel ciclo idrologico) portano ad una situazione di collasso nel tempo. L'insabbiamento dei serbatoi e dei bacini artificiali è un'altra rilevante causa della progressiva riduzione delle riserve idriche con delle perdite annuali di capacità utile tra il 2 e il 3%.

L'ipersfruttamento degli acquiferi costieri ha già provocato numerose infiltrazioni di acqua salata in molti casi irreversibili. Più della metà delle zone umide mediterranee sono scomparse. L'impatto sugli ecosistemi assume forse crescente degrado delle fonti idriche e provoca costi sempre maggiori per assicurare la produzione di acqua potabile e la gestione delle risorse idriche. La limitatezza di acqua non permette più di garantire sicurezza alimentare della regione nonostante si abbia una crescita alquanto sostenuta della produzione cerealicola.

Il fabbisogno minimo biologico pro-capite per la sopravvivenza umana è di circa cinque litri d'acqua al giorno. Mentre senza cibo si potrebbe sopravvivere per circa un mese, senz'acqua non si supererebbe una settimana.

Per poter parlare di condizioni accettabili di vita occorrono non meno di 50 litri d'acqua al giorno per ogni essere umano. In realtà, per miliardi di persone disporre di 50 litri d'acqua ogni giorno è solo un miraggio, ed è per questo che le Nazioni Unite hanno fissato in 40 litri il diritto minimo all'acqua come obiettivo di mobilitazione della Giornata Mondiale del 22 marzo di ogni anno. L'OMS, l'Organizzazione Mondiale della Sanità afferma, però, che al di sotto della soglia di 50 litri d'acqua al giorno si può già parlare di sofferenza per mancanza di acqua e che il 40% della razza umana vive in condizioni igieniche impossibili soprattutto per carenza di acqua. Un abitante su due della Terra (quindi circa tre miliardi di persone), abita in case che non hanno sistema fognario.

Alcuni dati:

- Un miliardo e cento milioni di persone, più o meno un sesto della popolazione mondiale, non hanno accesso ad acqua sicura e 2 miliardi e 400 milioni, ossia il 40% della popolazione del pianeta, non dispongono di impianti igienici adeguati.
- Ogni giorno, circa 6.000 bambini muoiono per malattie causate da acqua inquinata, da impianti sanitari e da livelli di igiene inadeguati (come se 20 jumbo jet si schiantassero ogni giorno).
- Si stima che acqua non potabile e impianti igienici inadeguati siano all'origine dell'80% di tutte le malattie presenti nel mondo in via di sviluppo.
- Donne e bambine tendono a soffrire maggiormente a causa della mancanza di impianti igienici.
- Lo sciacquone della toilette in un paese occidentale impiega una quantità d'acqua equivalente a quella che, nel mondo in via di sviluppo, una persona media impiega per lavare, bere, pulire e cucinare nell'arco di un'intera giornata.
- Nel corso del secolo scorso l'uso dell'acqua è aumentato del doppio rispetto al tasso di crescita della popolazione. Il Medio Oriente, il Nord Africa e l'Asia meridionale soffrono di carenze idriche croniche.

- Nei Paesi in via di sviluppo fino al 90% delle acque viene scaricato senza subire alcun genere di trattamento di depurazione.
- Il pompaggio intensivo delle acque freatiche per ricavare acqua da bere e per l'irrigazione ha fatto sì che in numerose regioni i livelli dell'acqua siano diminuiti di decine di metri, costringendo le persone a bere acqua di qualità scadente.
- Nei Paesi in via di sviluppo le perdite di acqua causate da dispersioni, allacci illegali e sprechi ammontano a circa il 50% dell'acqua da bere e al 60% dell'acqua irrigua.
- Nel corso degli anni '90 le inondazioni hanno interessato più del 75% di tutte le persone colpite da disastri naturali, causando più del 33% del totale dei costi stimati per i disastri naturali.
- Un italiano su tre periodicamente, per alcuni mesi l'anno, soffre la sete o meglio ha meno acqua di quanta gliene serva.
- Un italiano su due beve solo acqua minerale perché non si fida dell'acqua del rubinetto.
- Il 30% dell'acqua che entra nelle condotte idriche si perde per strada e non arriva nelle case.
- Il riciclo e il riutilizzo dell'acqua in Italia non esistono, non sono praticati.
- La disponibilità d'acqua diminuisce ogni anno, le località in emergenza idrica crescono di numero, i costi ed i prezzi dell'acqua sono in rapido aumento.
- Anche il 40% dell'acqua per irrigazione (pari al 70% medio dei consumi totali) si perde lungo le tubazioni dalle sorgenti, dagli invasi alle prese e agli idranti.
- Il 97% dell'acqua dolce in Italia è nelle falde acquifere.
- L'inquinamento costituisce il maggior pericolo per le riserve idriche.
- L'acqua erogata ogni anno in Italia, nel recente passato da 7 mila enti e soggetti diversi, (ancora esistenti, nonostante la riforma del sistema idrico approvata dal Parlamento nel 1994), attraverso 13 mila acquedotti, è pari a 8 miliardi di metri cubi.
- La disponibilità media giornaliera di acqua dolce a persona in Italia è di 300 litri.
- Tale disponibilità si raddoppia (400-600 litri a testa) in Friuli Venezia Giulia, in Trentino Alto Adige e in Valle d'Aosta, si dimezza in Sicilia, Puglia e Sardegna (150 litri pro-capite).
- Il 15% della popolazione italiana, ossia circa otto milioni di persone per tre mesi l'anno (giugno-settembre) è sotto la soglia del fabbisogno idrico minimo di 50 litri di acqua al giorno a persona.
- Un terzo dell'acqua disponibile in Italia (2 milioni di m³) si disperde dunque lungo le reti fatiscenti e corrose degli acquedotti. Ed è questo un problema tipicamente di programmazione e di gestione alla portata di una pubblica amministrazione che operi per risultati e non più per atti.
- L'Italia è il Paese che consuma più acqua in Europa, il terzo al mondo dopo Canada e Stati Uniti.
- È il primo in assoluto nel consumo pro-capite di acqua minerale.
- Tra le città italiane Torino conserva il primato del maggior consumo d'acqua e Firenze è quella che ne consuma meno. Se l'acqua di scarico per usi domestici venisse riciclata per l'agricoltura si avrebbe un risparmio di 1.500 milioni di metri cubi. Sotto la Pianura padana abbiamo un grande deposito di acqua, ma è un giacimento di acqua malata, contaminata, tutta da depurare a costi alquanto elevati. Da un lato quindi aumentano i bisogni di acqua, dall'altro si riduce progressivamente anche in Italia la quantità e peggiora la qualità delle nostre riserve. Siamo vicini al limite dello sfruttamento dell'"oro blu".

In conclusione, la giornata Mondiale dell'acqua dovrebbe sensibilizzare tutte le persone dei paesi ricchi di acqua a farne un uso meno indiscriminato, per cercare di riaggiustare quell'equilibrio che si sta rompendo; a questo scopo si effettuano incontri e meeting curati da esperti del settore per coinvolgere le persone (in particolare gli studenti) ad un uso più corretto delle risorse del nostro pianeta. !D.Z.

damiano.bassanini@tin.it

associato a
T/A U
wikisurf®

Studio fotografico

Via B. Pisani, 9 - Besate Tel.02/90098029 - 338/3935968

New technology

Cebit 2003

di Marco Gelmini

E' appena terminata ad Hannover in Germania la annuale fiera sulle telecomunicazioni e le nuove tecnologie: come sempre è il sipario per tutte le grandi case produttrici di cellulari per presentare al pubblico nuovi modelli e progetti per il futuro. Descrivere tutte le novità sarebbe praticamente impossibile, mi limito quindi ai maggiori marchi, quelli cioè che nell'ultimo anno si sono guadagnati fette di mercato a discapito di altri.

La casa coreana **LG Electronics** ha approfittato del CeBIT 2003 per mostrare al pubblico la propria nuova gamma ed in particolare alcuni telefonini appena giunti sul mercato. LG si prepara anche a lanciare due nuovi telefonini UMTS (cioè di terza generazione, capaci di trasmettere filmati ad alta definizione), che saranno sugli scaffali dei nostri negozi non prima di Natale. A destare interesse è il G8000, finalmente in vendita anche in Italia dopo una trepidante attesa durata diversi mesi. Il G8000 è un *camera phone*, il primo di LG per il mercato GSM, dotato di varie funzionalità avanzate, come un lettore MPEG-4 integrato. Con la video camera del G8000, infatti, non solo si potranno scattare foto da mandare via MMS o e-mail, ma anche girare brevi filmati, da mandare anch'essi ad altri cellulari compatibili o da scaricare via PC. Il G8000 è un cellulare GSM Dual Band con supporto GPRS di classe 10. Ha un doppio display, quello interno da 65 mila colori a matrice attiva.

Ricco di novità l'evento per **Motorola**, che presenta la sua nuova gamma 2003 per il mercato GSM europeo ed asiatico. Oltre ai cellulari già presentati a Shanghai, Motorola ha mostrato per la prima volta anche gli inediti C230 e E390, anche se molti hanno criticato il fatto che alcuni dei modelli esposti dalla casa americana ad Hannover altro non erano che semplici involucri di plastica simili per aspetto, peso e dimensioni ai telefonini a cui si ispirano e questo può far sorgere qualche dubbio sulla situazione dello sviluppo di questi cellulari.

Da notare comunque l'E390, primo camera phone di Motorola non a conchiglia: esternamente ha un aspetto decisamente inedito, curvato sui lati e con la foto camera digitale posta sul lato posteriore, ma molto interessante è anche la possibilità di personalizzazione estrema delle funzioni audio dell'E390. Oltre a poter scaricare nuove suonerie polifoniche a 24 toni, il piccolo camera phone americano potrà anche ricreare melodie 3D, grazie ai due separati altoparlanti di cui è dotato. Si tratterà del primo cellulare ad adottare questo nuovo sistema, e sarà altresì possibile creare proprie suonerie polifoniche con un apposito mixer interno.

Di grande interesse nello stand di Motorola era anche l'A760, primo smart phone dotato di un sistema operativo basato su Linux e Java. L'A760 è un telefono decisamente innovativo, che ricorda nell'aspetto i precedenti Accompli di Motorola, ma vi aggiunge un ampio display a 65 mila colori touchscreen. Molto ridotte le dimensioni dell'A760, che racchiude al suo interno un lettore MP3, la foto camera digitale integrata, il viva voce, il supporto Instant Messaging, il Bluetooth. L'arrivo dell'A760 sul mercato è preannunciato per la seconda parte del 2003.

Poche novità per questo CeBIT 2003 da parte di **Nokia**, ma sicuramente interessanti. La casa finnica, infatti, ha mostrato per la prima volta i nuovi 6220 e 3300.

Del tutto inedito è il Nokia 6220, cellulare GSM Tri Band con supporto GPRS, ma anche supporto EDGE. Il 6220 è, infatti, il primo telefono EDGE che potrà essere utilizzato anche in Europa, ovviamente solo da quegli operatori che volessero adottare questa nuova tecnologia, che è in pratica una evoluzione



dell'attuale GPRS e consente velocità di trasmissione dati di quasi 120 Kbps

Il design del 6220 si rifà direttamente al 6200, primo cellulare EDGE di Nokia presentato per il mercato nordamericano e molto simile al 6610. Anche la piattaforma utilizzata è la medesima, quella della Serie 40, che comprende display a 4096 colori da 128 x 128 pixels, compatibilità Java, suonerie polifoniche a 16 toni. Novità del 6220 è però la foto camera integrata, come nel 7250. Interessante anche la presenza di un lettore MPEG-4, capace di leggere brevi filmati nel telefonino. Completissima l'agenda, con un calendario minuzioso e la possibilità di scrivere note fino a 3000 caratteri. Il 6220 contiene anche un client e-mail Java col quale è possibile scaricare la posta elettronica. Da citare anche la presenza della radio FM stereo. L'uscita sul mercato del 6220 è prevista per il prossimo autunno.

Il 3300 invece ha una memoria di 4,5 MB nella quale potranno trovar posto file MP3. Il cellulare è dotato di cuffie stereo per l'ascolto della musica, che potrà avvenire anche con l'altoparlante integrato. Da notare la presenza di uno slot MMC e di una MMC da 64 MB inserita nella confezione di vendita del cellulare.

Il 3300 ha il pieno supporto MMS, che può ricevere e spedire e grazie alla Pop-Port c'è la piena compatibilità con la foto camera opzionale HS-1C e supporta Java. L'uscita del 3300 sul mercato è prevista per il prossimo mese di giugno.

Ricco di novità lo stand **Panasonic**, che ha portato ben quattro nuovi telefonini destinati al mercato europeo, il G50, il G60, l'X70 ed il GD55.

Degno di nota il GD55, piccolissimo cellulare, già presentato da tempo e messo in vendita in Asia dove tale è stato il successo che l'azienda nipponica ha deciso di portarlo anche in Europa. A farsi apprezzare nel GD55 non sono tanto le funzionalità avanzate, ridotte all'osso, ma le minuscole dimensioni, che ne fanno il più piccolo cellulare GSM in commercio con design non a conchiglia. Il GD55, infatti, ha un volume di soli 51 cc e pesa appena 65 grammi. Il telefono entra nel palmo di una mano, sebbene la presenza dell'antenna fissa ne pare allungare la silhouette.

Le vendite del GD55 si sono rivelate eccellenti in Asia, tutto questo nonostante il GD55 non risalti per le sue funzioni innovative, visto che è dotato di schermo monocromatico, non supporta gli mms, né il bluetooth.

La punta di diamante è stata senza ombra di dubbio il diretto discendente del best seller GD87, ovvero l'X70. Forma ed aspetto ricordano moltissimo il predecessore, ma le funzionalità sono state ulteriormente migliorate. L'X70 è un telefono GSM Tri Band con compatibilità GPRS. Il suo aspetto ricalca quello del GD87, ma se ne differenzia per colori più vivaci nella scocca e soprattutto esternamente per una diversa forma del display esterno. Questo, infatti, invece di essere posto in orizzontale, come nel GD87, è posto in verticale, come già visto in alcuni modelli di Nec. Il display interno è a 65 mila colori TFT da 132 x 176 pixels, mentre quello esterno è monocromatico con illuminazione azzurra da 96 x 28 pixels.

Caratteristica principale dell'X70 è la nuova foto camera digitale da 110 mila pixels, dotata di flash integrato, con la possibilità di scattare ottime fotografie anche al buio. Inoltre l'X70 possiede piena compatibilità Bluetooth, primo cellulare GSM di Panasonic ad averlo. Troviamo anche l'IrDA e la possibilità di utilizzare un cavo USB per la connessione ad un PC. Arrivo previsto in Europa per l'inizio del prossimo autunno.

Per quanto riguarda **Samsung** l'azienda ha presentato moltissimi modelli, frutto anche degli immensi introiti fatti registrare negli ultimi 12 mesi con i suoi nuovi cellulari in Europa.

L' SGH-P400 dotato di uno splendido schermo ruotabile a colori, è il primo cellulare sul mercato GSM ad avere un display ruotabile di 180 gradi. È un telefono GSM con foto camera digitale integrata CCD, dotata di zoom 2X e di contrasto digitale. Il display è a 65 mila colori TFD da 128 x 160 pixels. La foto camera permette di scattare immagini in formato CIF e la memoria interna consente di conservare 100 foto. Tra le funzionalità avanzate citiamo il supporto GPRS, la possibilità di mandare e ricevere MMS, la memoria Java di 300 KB, la rubrica multinumero da 500 contatti, le suonerie polifoniche a 40 toni. La memoria dei messaggi ammonta a 50 SMS e 10 MMS salvabili nel cellulare. Il P400 giungerà sul mercato nella metà del 2003.

Telefono innovativo nel design è l' SGH-X400, che pur

continua a p. 15

essendo esteticamente a conchiglia, ha una forma più squadrata del solito ed una disposizione dei tasti particolare, appositamente pensata per i giochi. È un cellulare GSM Tri Band con supporto GPRS. La vera particolarità dell'X400 è il suo display interno. Questo, infatti, è a 65 mila colori TFT da 128 x 160 pixels, dotato di interfaccia grafica 3D, primo cellulare GSM ad esserne dotato. Il display esterno è invece monocromatico con una retroilluminazione blu. Tra le funzioni più interessanti la radio FM e ben 7 giochi a colori.

Altro smart phone di Samsung che produrrà notevole interesse è l' SGH-i500, primo cellulare con Palm OS per il mercato GSM. L'i500 è un telefono GSM Tri Band con supporto GPRS. Esternamente ha il classico design a conchiglia, ma dimensioni più abbondanti a causa del grande display necessario per le caratteristiche di Palm OS.

Come annunciato da tempo, **Siemens** presenta qui ad Hannover uno dei terminali più attesi dagli appassionati del settore: l'SL55

L'SL55 è un telefono GSM Tri Band con supporto GPRS. Il suo punto di forza è il design, con la particolare apertura a scorrimento e le dimensioni ridottissime. L'SL55 misura, infatti, 81,6 x 44,5 x 22 mm e pesa 79 grammi, per un volume di 63 cc. Il display è a 4096 colori CSTN da 101 x 80 pixels.

Le caratteristiche ricalcano molto da vicino quelle del precedente S55, ma manca il supporto Bluetooth. Comunque anche l'SL55 può utilizzare la QuickPic con flash per effettuare foto da mandare via MMS o e-mail. Le suonerie sono polifoniche a 16 toni. Tra le funzioni più importanti citiamo il supporto Java, la rubrica da 500 contatti, il WAP 2.0, il viva voce integrato, il voice dial, il voice command, due diversi giochi preinstallati. Arriverà sul mercato durante il mese di maggio.

Sony Ericsson ha finalmente mostrato anche al grande pubblico i suoi nuovi cellulari: a fare bella mostra di sé nello stand della joint venture nippo-svedese sono stati il T310, il T610, lo Z1010. Con questi nuovi telefoni Sony Ericsson spera vivamente di risalire la china e potersi nuovamente inserire al vertice dei costruttori di telefonia mobili.

Il T310 è uno dei telefoni più importanti in questo senso. Questo modello, infatti, è dedicato alla fascia media del mercato, a quelle persone che pur non volendo spendere una cifra troppo elevata non vogliono neanche rinunciare ad utilizzare alcuni dei nuovi servizi multimediali, come gli MMS.

In effetti il T310 è la versione rinnovata, soprattutto esteticamente, del T300, cellulare che non ha riscosso il successo previsto. Sul T310, però, la casa punta moltissimo. Il design ricorda il precedente T100, modello di fascia bassa appena giunto in Europa dopo un'ottima accoglienza in Asia.

Una delle funzionalità uniche del T310 è il Sound Recorder, che permette di registrare un qualsiasi tipo di suono ed utilizzarlo come melodia per il proprio telefonino. Questo telefono è compatibile EMS ed MMS. L'arrivo del T310 nei negozi europei è oramai imminente.

Di ben altra caratura il T610, diretto discendente del T68i. Col T610 Sony Ericsson vuole dimostrare di esser ancora l'azienda leader nello sviluppo di cellulari di fascia alta, grazie alla presenza di ogni tipo di funzionalità avanzata attualmente sul mercato. La multimedialità del T610, tenendo conto del fatto che si tratta di una camera phone e non di uno smart phone, è a livelli elevatissimi. Si tratta di un cellulare GSM Tri Band con supporto GPRS. A balzare subito all'occhio è il grande display da 128 x 160 pixels a 65 mila colori TFT. Grazie a questo display interagire con i menu del cellulare, realizzati sulla falsariga di quelli del T68i, sarà ancora più semplice. Il joypad per l'interfaccia è il medesimo del T300, comodo da azionare.

Grande novità è la foto camera digitale integrata, capace di scattare foto con una risoluzione massima di 288 x 352 pixels. La presenza di Java e Mophun, primo cellulare ad integrarli entrambi, darà la possibilità di aggiungere nuove funzionalità e nuovi giochi al già completissimo T610. La memoria è di 2 MB e il suo arrivo è previsto per il prossimo mese di maggio..

Ci vorrà più tempo, invece, per vedere in vendita lo Z1010, primo telefono di Sony Ericsson per la nuova rete UMTS. Lo Z1010, infatti, è ancora in fase di sviluppo ma si prefigura come uno dei più completi telefoni UMTS tra i primi presentati. Ha un design a conchiglia, primo terminale dedicato al mercato europeo da Sony Ericsson con queste fattezze.

So che già così vi ho raccontato molto, ma mi preme ricordare a tutti che ho voluto citare solo le maggiori case produttrici, e di queste, solo i modelli più "elevati", ossia più avanzati tecnologicamente, questo per un motivo abbastanza semplice: parlare di un cellulare di fascia medio bassa oggi, significa leggere tra un mese notizie su un cellulare già quasi "vecchio". La tecnologia va così purtroppo, e noi ci dobbiamo adattare!!M.G.

Radio giornale L'enigma del tempo

di Carlo Rolandi

(continua dal numero precedente)

2. Evoluzione degli strumenti per la misurazione del tempo

Nel corso della storia, il tempo è stato misurato in base al movimento della Terra rispetto al Sole e alle stelle. Lo strumento più antico, in uso probabilmente in Egitto intorno al 3500 a.C., era una sorta di meridiana che sfruttava l'ombra proiettata da uno stilo o da un obelisco.

La prima meridiana semisferica fu descritta nel III secolo a.C. dall'astronomo caldeo Berossus. Tra i metodi antichi per misurare il tempo in assenza di sole, vi sono l'uso cinese di bruciare una corda con nodi equidistanti e quello della candela con tacche incise. Di origini antiche sono pure le forme elementari di clessidra, in cui il tempo veniva misurato in base al flusso di sabbia o acqua attraverso un piccolo foro.

Tale strumento ebbe un'evoluzione rapida intorno al 270 a.C. quando l'inventore greco Ctesibio di Alessandria mise a punto il primo orologio idromeccanico, introducendo un complesso sistema di ingranaggi, anticipando così gli orologi meccanici che furono introdotti intorno al XIV secolo.

L'orologio elettrico fu inventato agli inizi del Novecento, quando Henry E. Warren indusse i produttori di energia elettrica a regolare con precisione la frequenza della corrente alternata erogata, in modo da poter usare motori sincroni per azionare gli orologi. Nel 1921 l'invenzione del pendolo libero di Shortt, installato per la prima volta presso l'osservatorio di Edimburgo, rese possibile la costruzione di un orologio la cui precisione fu superata soltanto nel 1929 con la realizzazione dei primi orologi al quarzo.

L'orologio atomico al cesio fu costruito in Inghilterra nel 1955. Gli orologi da polso elettrici comparvero sul mercato nel 1957 e furono perfezionati due anni dopo con l'introduzione di un piccolo diapason con la funzione del consueto scappamento, e con l'uso di una pila per alimentare un circuito oscillante transistorizzato.

Novità più recenti sono i display a LED (diodo luminoso) e il DCL (display a cristalli liquidi). Il LED, costruito negli anni Sessanta, fa uso delle caratteristiche di emissione della luce di alcuni semiconduttori per illuminare le cifre del display digitale. Il DCL, prodotto negli anni Settanta, impiega cristalli liquidi, materiali con proprietà ottiche intermedie tra quelle dei liquidi e quelle dei solidi, per generare un display con cifre scure su sfondo chiaro.

In entrambi i tipi di orologi, un cristallo di quarzo controlla le oscillazioni di una corrente elettrica, la cui frequenza viene ridotta a valori utili per la misura del tempo. I progressi scientifici nel campo della metallurgia e in altri campi hanno portato a sensibili miglioramenti di tutti i tipi di orologi. Le molle degli orologi meccanici di oggi sono realizzate con metalli che resistono alla rottura e alla ruggine; pietre sintetiche hanno sostituito le pietre preziose nella fabbricazione dei cuscinetti e le casse sono a tenuta di polvere e umidità. Inoltre sono attuale oggetto di ricerca nuove sorgenti di energia, come la luce solare e il calore del corpo umano. !C.R. (continua)



FORNITURE
TERMOIDRAULICHE
ABBIATEGRASSO
MILANO

RISCALDAMENTO/IDRAULICA/SANITARI/ARREDO BAGNO

Via Sacco e Vanzetti, 2 tel. 02/94962277 fax 02/94969253
20081 Abbiategrasso (MI)

Arte a Besate



Amico mio

di Anonimo Besatese

Svegliati amico mio, svegliati.
Là sul sentiero roccioso, seduto
in solitudine ti sei addormentato
in una siesta infinita.

Svegliati amico mio, non lasciare
che il tempo vada perduto, il sole
del mezzogiorno si è spento,
il cielo si è fatto plumbeo, l'allodola
sta intonando la sua melodia, i violini
la loro musica, ma tu dormi.

Amico mio, alzati e cammina.
Un giorno m'accompagnasti
alla tua dimora, felice,
ora sei cupo e triste,
ma ascolta la mia preghiera.

Lascia i pensieri
che t'assillano, riposa
nelle notti tempestose, e rammenta
che dopo ogni tempesta
torna il sole a risplendere.! **gennaio 2001**

Luna!

di Rosanna Scarlatini Gandini

Luna che risplendi nel cielo
indifferente e maestosa
fredda e pur luminosa
tu guardi da lassù
questa nera terra, che riposa
non ti tocca se un cuor grida a te
dov'è... dov'è... lui senza di me!
Tu mi guardi da lassù
altera e lontana
eppure sei sempre stata
l'amica del cuore di chi ama...
Quanti sospiri...
in quei giorni felici, arrivavan fino a te
sembrava che tu eri lì, solo per lui, solo per me!

Ora più non ti guardo con occhi sognanti
più non aspetto...
la certezza delle tue promesse incantatrici
ora con me tu intristisci
mi mandi una fredda carezza e poi sparisce!

Dietro una nuvola nera ti nascondi e impallidisci
più non vuoi guardare i miei occhi stanchi
Tu alla ricerca vai di nuovi amanti!...! **9 gennaio 2001 Ore 4,45**

R.S.G.

Quella che segue è l'ultima delle poesie che la mitica signora Amalia dello Zerbo mi ha consegnato per la pubblicazione. Auguriamoci che la nostra gentile amica non abbia perso la sua vena poetica, e possa ancora farci dono delle sue fini composizioni!

Lo Zerbo

di Amalia Nidasio

Un grande prato
di alberi vetusti circondato.
Un frullar di ali gioiose
un ronzar di api laboriose.
Uno svolazzar di farfalle
azzurre, bianche e gialle.
Nel silenzio che mi circonda
un sospiro di vento
un leggero stormire di fronda.
E il pensiero nei secoli affonda:
Ai nostri avi
cui la fede profonda
una chiesetta qui eresse.
Salve, Chiesetta di Maria!
Piccolo gioiello così caro al mio cuore!
All'ombra di questo eremo
io crebbi e invecchiai
e nel corso degli anni
tanti dolori vidi
e tanti affanni
di gente come me
che al Cuore di Maria
chiedeva aiuto
conforto e oblio.
Caro Zerbo!
Come ieri
oggi, domani e sempre
nella gioia e nel dolore
il credente ti ha nel cuore.! **Maggio 2001 A.N.**

Per un'amica che forse ci lascia, ecco un amico che si aggrega al nostro manipolo di poeti dilettanti. Per suo espresso desiderio, non lo indicheremo con il suo vero nome, ma con lo pseudonimo di "Duke". Maestro del jazz? Nobile? Tutto può darsi. A chi indovinasse di chi si tratta, non diremo che ha indovinato!

Foglia

di Duke

Trastullata dal vento d'autunno,
allietata dalla dolce frescura
ondeggia la foglia attaccata
all'esil stelo, che ne è
fonte di vita.

Dall'azzurro velo
una goccia scende,
su di lui si posa.

Non Giustizia Divina
occorre, ché l'appiglio
suo venga meno,
ma mano umana
disprezzante della natura,
può all'esil vita
porre fine.!D.

Storie accanto al fuoco: LA NOTTE DI S.GIOVANNI – II PARTE

di Fabio Ciceroni



Dal buio della notte la figura assunse connotati precisi prendendo forma dinanzi a lui. Era un anziano signore di nero vestito che pareva proprio uno spazzacamino, dalle vesti lacere e piene di fuliggine. Anche il volto si fondeva con la notte stessa, coperto di nera caligine che ne oscurava i lineamenti delicati. Si fermò facendo stridere i vecchi e consumati freni e non sembrò per niente sorpreso di quell'incontro così inusuale nel cuore della notte (a differenza del nostro Salomone).

Salomone restò seduto e lo fissò con aria interrogativa, più sorpreso che timoroso.

<<Buonanotte!>> disse l'uomo sulla bici con aria educata e gentile accennando un sorriso quasi invisibile tra il volto annerito.

<<Buonanotte anche a voi, ma che ci fate qui nel mezzo della notte?>> rispose Salomone sbigottito, ponendogli l'unica domanda logica che gli venisse in mente.

<<Potrei rivolgere anche a voi tale domanda non vi pare? Seduto in una strada solitaria alla luce di candele nere, che cosa state combinando se non sono indiscreto? Io abito nella cascina laggiù e...>>

<<Quale cascina? ma qui non ci sono mai state...>> la sua voce morì in un sibilo quando, nel seguire il dito dell'uomo, vide tra le fronde degli alberi delle luci che non aveva mai veduto prima, di cui non si era accorto o che non c'erano mai state. Restò un attimo in silenzio, sbalordito, tutti sapevano che non c'erano cascine in quei paraggi da molti anni.

<<Dicevo, io abito in quella cascina e sono uno spazzacamino, stanotte ho dovuto lavorare fino a tarda ora e... eccomi qua. Sa, sono molto attaccato al mio lavoro e ai miei clienti.>>

<<Ma quella cascina non l'ho mai vista... e poi, uno spazzacamino?! Non ho mai visto nemmeno voi in paese...>> riprese sempre più stupito il vecchio Salomone un po' agitato dalla situazione alquanto insolita che si era andata a delineare. Si sentiva frastornato come un bambino il primo giorno di scuola dopo aver ingurgitato un litro di grappa.

<<Siete spaventato? Sembrate un po' scosso.>> disse l'uomo in nero.

<<No, no, è che io pensavo, cioè stavo... insomma non credevo...>>

<<Chi credevate che fossi... il diavolo in persona! Ah, ah, ah...>> disse accennando una sibilante risata, interrompendo con ironia ma sempre con modi gentili.

Salomone non rispose ammutolito, alzò gli occhi seccato per poi farli ricadere sulla nuda terra, su cui faceva cerchi e disegni con un piccolo legnetto. Lo spazzacamino intanto scese dalla bicicletta, la appoggiò ad un albero e si sedette di fronte a Salomone appoggiando i gomiti alle ginocchia e incrociando le gambe. I lineamenti anneriti del suo volto presero forma, illuminati dalla spettrale luce delle candele, rivelando tratti antichi ma armoniosi e morbidi.

Il quadretto era molto curioso e inusuale, ma vediamo come proseguì il singolare incontro.

<<Mi chiamo Lucio.>> disse il forestiero accennando un saluto con la mano.

<<Salomone, il piacere è mio.>> rispose il sacrestano.

<<Sento una gran puzza di incenso attorno a voi, su certe cose non mi sbaglio.>>

<<Non vi sbagliate, sono il sacrestano del paese e questa non è puzza di incenso è profumo, non mi avete mai visto in chiesa? Io invece sento puzza di bruciato attorno a voi e anch'io credo di non sbagliarmi.>> puntualizzò Salomone con una certa ironia annusando l'aria.

<<Puzza di bruciato? Certo, ve l'ho detto, faccio lo spazzacamino...>>

<<Quando i camini sono ancora accesi?>> aggiunse con ironia il vecchio tirando la stoccata vincente.

Lo strano tipo sembrò offeso ma non lo diede a vedere, poi aggiunse <<Dicevo, non vi ho mai visto perché non frequento molto certi ambienti e non apprezzo certe fragranze, ho una specie di allergia per il fumo di candele e affini, preferisco l'odore bruciacchiato dei camini. Sa, il mio lavoro mi impegna molto e non ho troppo tempo libero.>> aggiunse lo spazzacamino sistemandosi il cappello.

<<Ateo?>> domandò Salomone un po' perplesso.

<<Più o meno, ma torniamo a noi, cosa ci fate qui, e questa roba sembrerebbe qualche strano rito di magia nera, quale diavoleria è mai questa, siete forse uno stregone?>> disse guardando le candele nere, i simboli per terra, i libri aperti e tutto il resto, storcendo il naso.

Salomone lievemente irritato cedette alle domande dell'uomo, fece un sospiro poi rispose.

<<Avete ragione a farmi certe domande, mi sembra lecito. No, mio notturno amico, non sono uno stregone. Sono solo un vecchio solo e un po' toccato (a sentire gli altri del paese). Follia, incoscienza, sciocchezza spingono l'uomo a gesti stupidi e senza senso come questo, spezzare l'ignoto, solcare gli abissi della notte, scomodare il diavolo in persona, come ho potuto per tutti questi anni riempirmi la testa con tutte queste sciocchezze. Ebbene sì, se volete proprio saperlo, io volevo evocare un demone dell'inferno, incontrare il capostipite delle creature della notte che tanto rientrano nei nostri incubi sfruttando il potere di questa strana notte di giugno. Ma tutto ciò non ha avuto esito naturalmente, adesso mi trovo seduto dentro un cerchio "magico" nel cuore della notte a ripensare quanto sono stato sciocco e le illusioni di tanti anni saranno distrutte in una notte.>> L'uomo lo fissava senza parlare con aria interessata e i suoi occhi risplendevano di strani riflessi, lo guardò negli occhi e la sua espressione si irrigidì.

<<Il Diavolo, Lucifero, Satana... quanti nomi sono stati conati per lui, quanta importanza, quanto timore per qualcosa che non esiste, che non è mai esistito. Il diavolo non esiste! L'uomo dovrebbe imparare a temere solo se stesso, l'uomo fin dalla notte dei tempi non ha che nascosto dietro a questi nomi solo il suo lato oscuro, tutte le sue brutture e tutto ciò che è, lui è il solo demone, poi certo ci può essere qualcosa che, come

continua a p. 18

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098013



dire... lo ispira...>>, aggiunse a sorpresa lo spazzacamino scuotendo il capo, con una saggezza che non era proprio la caratteristica che si aspetta da uno spazzacamino.

Salomone lo fissò stupito rizzando le orecchie, stuzzicato dall'imprevedibile intervento del suo ospite.

<<Voi non credete mio povero uomo, voi veramente non credete nell'esistenza di una maligna entità suprema, di una sofisticata incarnazione del male stesso e di tutta la sua corte?>> sbottò incredulo pensando alle parole dell'altro, la cui risposta non si fece attendere.

<<Io credo in quello che vedo, l'unico male supremo sta proprio nel cuore delle persone, è inutile che si cerchi di dare la colpa a diavoli infernali o ad altre creature demoniache... anche se queste esistessero sarebbero solo un piccolo aiuto agli innati potenziali malvagi che l'uomo ha nascosti dalla sua bella facciata. I demoni sono solo vecchie convinzioni medioevali forgiate dall'ignoranza e dall'oscuro lavoro di convincimento e di ottenebramento della Chiesa. [scuotendo il capo e sorridendo] Ribadisco che la più grande malvagità è nell'uomo stesso e in nessun altro posto! Ne sono... sicuro.>>

Il suo tono era deciso e una strana luce gli balenava negli occhi mentre le sue parole rimbombavano pesanti come da un pulpito. Salomone fu molto sorpreso nel sentire quelle parole e cercò di non mostrare troppo stupore.

<<Sono stupito, siete molto intelligente e informato su certi argomenti, per essere uno spazzacamino! Voglio dire, non ci si aspetta certo di trattare di questi argomenti con qualcuno che sta tra ceneri e fuliggini tutto il giorno...>> disse alzandosi in piedi e ripulendosi con ampi gesti i pantaloni.

<<Diciamo che penso molto alle cose della vita, siano esse reali o no, anche se comunque alla fine sono sempre quelle tangibili ad avere il sopravvento.>>

Il suo volto divenne scuro e pensieroso, poi alzò di scatto lo sguardo al cielo della notte respirando l'aria fresca di quelle ore. L'alba ormai era dietro l'angolo e velava l'oscurità con le sue precoci luci.

<<Adesso mio buon amico devo andare, mi spiace di non poter continuare l'interessante conversazione ma ho ancora molte faccende da sbrigare, nel mio lavoro sa... non si riposa mai.>> Quelle parole finirono avvolte da un senso di stranezza e oppressione che si impadronì della scena.

Tutto d'un tratto una sottile nebbia sembrò nascere tra i tronchi degli alberi ed un forte odore di zolfo impregnò l'aria. Salomone si scosse con un fremito ed i suoi sensi furono subito alterati.

<<Un attimo, aspetti... che sta succedendo?>> disse il vecchio sacrestano, mentre l'altro si stava per rialzare.

<<Nulla, è ora che io vada, è stato un piacere incontrarvi e conversare con voi e spero di rivedervi molto presto in altra sede e di riprendere le nostre meditazioni.>> Un sottile sorriso incurvò le labbra screpolate del misterioso viandante e Salomone ebbe l'impressione per un secondo che il ghigno divenisse un'orrenda maschera di terrore illuminata da una luce rossastra. La sensazione durò un secondo, il tempo di strizzare gli occhi e il volto dello spazzacamino riapparve normale. Salomone deglutendo si apprestò a salutare sperando di abbandonare al più presto quel luogo che era divenuto pauroso e spettrale.

<<Arrivederci allora, spero che non mi abbiate giudicato male per le mie sciocchezze di vecchio... a proposito come avete detto di chiamarvi? scusate ma con i nomi...>> disse Salomone allungando la mano per salutarlo, visibilmente innervosito ma cercando di mantenere la calma. Lo spazzacamino porse la sua ma subito la ritrasse prima di attraversare il cerchio, come se fosse stato scottato da qualcosa. Fece finta di niente e riprese sorridente.

<<Non preoccupatevi, l'età fa brutti scherzi, la memoria ne risente, mi chiamo Lucio, ma di solito tutti, in particolare gli amici dalle mie parti (ma anche dalle vostre) mi chiamano Lucifero!>>

Il terreno si scosse, Salomone cadde a terra mentre davanti a lui si apriva una spaccatura da cui uscivano fiamme, fumo e terribili urla. Lo spazzacamino prese la bicicletta per mano e fischiettando si diresse calmo nel mezzo dell'apertura. Prima di svanire tra i fumi si voltò, ed i suoi occhi erano rossi come il fuoco stesso. Sorrise e sparì nel fuoco lasciando una tetra risata risonare nel silenzio della notte, oltre ad un fetido odore di marcio. Tutto si fece indistinto e soffuso, poi un attimo dopo tutto tornò finalmente normale. Salomone restò immobile per qualche minuto, poi esplose nella più "grassa" e sgraziata risata che avesse mai fatto in tutta la sua vita. Le sue risa rimbombavano nella notte riempiendo il silenzio di quelle ore scure e molto tempo passò a ridere fino a farsi venire mal di pancia e lacrimare dagli occhi. Eliminò frettolosamente tutti i segni del suo rituale. Raccolse tutta la roba sogghignando e borbottando tra sé e sé, dopodiché gettò il tutto in fondo ad un profondo pozzo in disuso scuotendo il capo e abbandonandosi ancora a qualche scoppio di risa. La notte era divenuta fresca e le rane in lontananza riprendevano il loro gracidiare accompagnate dai grilli e dagli uccelli dell'alba. Una tenue luce cominciava ad arrossire il cielo dell'est e le campane del paese presero a suonare spazzando via la notte e tutto ciò che si annida tra le sue pieghe. Salomone si incamminò verso casa scuotendo il capo e riposizionandosi il logoro cappello sulla testa.

<<Non ci posso credere, l'ho visto... L'opera più grande e terribile del diavolo è stata quella di far credere agli uomini... che lui non esiste!>> Sorrise ancora una volta e sparì nella notte. *F. Ciceroni*

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

È solo aprile e nella notte che guardo c'è già l'estate che sarà. Gracchiano le rane, il vento accarezza leggero l'erba più alta. Il passato deve ancora venire se l'estate, in questa notte che non è ancora d'estate, ha già fatto la sua comparsa. Solo il fresco dell'aria è nel regno del tempo. Io giungo in anticipo a vedere un cammino predisposto; e tuttavia questo presente mi fa dire che ha percorso una strada che deve ancora venire. Presente eterno, che procede in un'ora sconosciuta. Esiste, questa notte, o esisterà? Questo vento, accarezza o non lo farà?

Sfioro con il palmo della mano le foglie basse del prato. Prima di andare a coricarmi ho come il desiderio di toccare il mio pensiero. L'illusione della vita ha una sua consistenza. Il profumo delle erbe è una trappola sofisticata. Mi alzo e la luna, che collabora all'inganno, accompagna i segreti di questo affascinante e infido spettacolo. *R.M.*

Errata corrige: Nel numero scorso, pag. 18, nel terzo aforisma, la frase "Il fatto che la luce si propaghi con velocità infinita..." va letta invece, naturalmente: "Il fatto che la luce si propaghi con velocità finita...". Ce ne scusiamo con l'Autore e con i lettori.

BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.



Via B. Pisani, 11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

Biblioteca



“10 film contro la guerra... per la pace!”

di Massimo Maddé

“La grande illusione”, “Apocalypse now”, “Full metal jacket”, “La sottile linea rossa” e “No man’s land”. Ecco cinque grandi opere cinematografiche che racchiudono in sé un forte grido contro l’atrocità della guerra. Questi cinque capolavori, avevano trovato posto nella mia ricerca critica, intitolata “100 film per una storia del cinema”, un lavoro svolto in nove puntate e terminato lo scorso dicembre. Il tragico periodo che il mondo sta vivendo, mi ha portato ad una più profonda analisi, non sui cinque film sopra citati, ma su altre opere similari nel pensiero antimilitarista e nel valore umanitario. I dieci film che brevemente presento non hanno tutti la giusta distribuzione, anzi alcuni sono proprio delle rarità da “Fuori orario”, titolo della programmazione notturna di RAI TRE, altri invece si possono trovare a noleggio o presentati sui canali via satellite.

“ALL’OVEST NIENTE DI NUOVO” di Lewis Milestone (USA, 1930)

Tratto dal noto romanzo di Remarque, “Niente di nuovo sul fronte occidentale”, questo inno pacifista ebbe la forza di vincere i due Oscar più ambiti: Miglior film e miglior regia. Milestone realizza un film bellico, dove i sogni giovanili di alcuni studenti tedeschi si frantumano nella tragedia e nel dolore della morte. Il coraggio e il dovere, parole grosse e false per la paura che si scopre negli occhi e nell’animo dei militari al fronte. Fronte da dove non ritorneranno più.

“L’ARPA BIRMANA” di Kon Ichikawa (Giappone, 1956)

Pessima distribuzione, per questo viaggio mistico di un soldato giapponese all’indomani della resa della sua nazione, nel 1945, dopo l’orrore del bombardamento atomico statunitense. È un lungo lamento religioso, dove il soldato si fa monaco buddista e

attraversa il paese per seppellire i compagni caduti. Forse troppo lento e di difficile comunicazione, certo è, che Ichikawa ci offre come pochi la maestosità del dolore. Importante l’utilizzo delle musiche di Akira Ifukube.

“ORIZZONTI DI GLORIA” di Stanley Kubrick (USA, 1957)
Questo quarto film di Kubrick ci riporta, come il film di Milestone, alla prima Guerra Mondiale. È un forte atto d’accusa contro il bestiale potere decisionale di generali senza vergogna contro la vita dei loro soldati. La conquista di un lembo di terra non è nulla di fronte alla vita umana. Vano sarà l’aiuto di un colonnello comprensivo. I generali giocano alla guerra in un castello su una scacchiera, i loro militari vivono la battaglia fra urla, sangue e un fuoco nemico invisibile. Da vedere e rivedere.

“UOMINI IN GUERRA” di Anthony Mann (USA, 1957)

Guerra di Corea, poveri soldati statunitensi abbandonati al loro destino e isolati, tentano una ritirata che li porti in salvo dalla ferocia del fuoco ostile che una sconosciuta giungla gli sputa addosso. Altro che eroi che non hanno paura di nulla, negli occhi dei fuggitivi si avverte la forte tensione della fida di morire. Una recitazione perfetta degli attori, e un’ambientazione selvaggia e naturale utilizzata da Mann, rendono questo lungometraggio più sincero.

“FUOCHI NELLA PIANURA” di Kon Ichikawa (Giappone, 1959)

Secondo inno cinematografico alla pace del grande regista giapponese. Religione e misticismo qui vengono abbandonati, per far spazio alle viscere della disperazione di soldati votati alla morte. 1945, nelle Filippine, una manciata di soldati giapponesi cerca riparo dalla caccia dei nemici. L’angoscia della fuga e lo sconforto della solitudine li porterà a degradarsi fino alla totale e più impensabile brutalità. Nulla come la guerra rende l’uomo bestia.

“PER IL RE E PER LA PATRIA” di Joseph Losey (Gran Bretagna, 1964)

Un forte pensiero antimilitarista pervade questo drammatico lungometraggio di Losey. Per molta critica, il regista raggiunge i livelli di “ORIZZONTI DI GLORIA”. Il film è ambientato nello stesso periodo del film di Kubrick. Si parla del processo ad un soldato britannico accusato di diserzione, e del disperato tentativo umanitario del suo avvocato, un capitano, di salvarlo dal plotone d’esecuzione. Losey si avvicina molto alla tragedia brechtiana, rimanendo originale.

“L’ULTIMO DEGLI STUART – LA BATTAGLIA DI CULLODEN” di Peter Watkins (Gran Bretagna, 1964)

“Così fu distrutto un popolo e creato un deserto, e l’hanno chiamato pace”, è questa l’epigrafe finale del film di Watkins. Un lungometraggio di guerra realizzato come un documentario con attori non professionisti. Nel 1746 nella piana di Culloden avviene una sanguinaria battaglia fra l’esercito inglese e i ribelli scozzesi capitanati da Charles Edward Stuart. Gli scozzesi verranno sconfitti, ma la dignità dell’uomo scomparirà attraverso violenze e orrori. Un film importante e imperdibile.

“IL GRANDE UNO ROSSO” di Samuel Fuller (USA, 1980)

Fuller definì questo suo film come un testamento autobiografico. Parla di quattro anni di guerra, durante il secondo conflitto mondiale, vissuti da quattro soldati statunitensi più il loro sergente su vari fronti. Fuller racconta della vita di questi uomini lontano da casa, che pensano a uscire indenni dai vari combattimenti che vivono. Aspetti tremendi per una tragedia umana, dove sopravvivere è la cosa più importante. Altro che atti di eroismo. In guerra, vivere è glorioso, morire è assurdo.

“LA VITA E NIENTE ALTRO” di Bertrand Tavernier (Francia, 1989)

L’atroce dolore di una vedova nell’immediato dopoguerra del

ACCONCIATURE DONNA GRAZIELLA SABRINA & ROBERTA



Via G. Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050341

primo conflitto mondiale è l'animo di questo bel film drammatico di Tavernier. Una disperata ricerca dell'uomo amato, persone turbate che hanno perso tutto. In guerra nessuno è mai vincitore, tutti perdiamo qualcosa di nostro. Un'odissea folle e necrofila attraverso l'identificazione dei soldati caduti. È una forma di antimilitarismo, quella utilizzata dal regista francese, senza solennità gratuite.

"KIPPUR" di Amos Gitai (Israele/Francia/Italia, 2000)

Ecco un film sulla guerra più unico che raro. Nell'ottobre del 1973, gli eserciti egiziano e siriano attaccano di sorpresa le truppe israeliane nel giorno della festa del Kippur. Due militari tentano invano di raggiungere la loro divisione, ma finiranno ad aggregarsi ad una squadra di primo soccorso. Il nemico non lo si vede mai. Corpi lacerati, una fatica straziante, urla di dolore, fango e sangue per questa agghiacciante denuncia di Gitai. Dedicato a Samuel Fuller.

Varie

Dimmi come mangi e ti dirò chi sei

di Marco Pierfederici

Il titolo di questo articolo non deve trarre in inganno. È un titolo che mi è sempre risuonato nelle orecchie da quando Franco mi ha detto che potevo tranquillamente scrivere di alimentazione come credevo opportuno.

Lo ringrazio ed eccomi a partire con questo titolo un po' strano. È un titolo un po' controcorrente come talvolta è il firmatario dell'articolo.

Non aspettatevi certamente delle diete per dimagrire, per togliere la cellulite, per non ingrassare, per far dimagrire il consorte, per non far troppo ingrassare la suocera o il bambino. Per tutto questo non avete altro che leggere dei rotocalchi o delle riviste che settimanalmente vi propinano delle diete per dimagrire, con cui poche volte sono in sintonia, e anche non facili da applicare. Oppure rivolgetevi ad un dietologo o ad una dietologa che in giro si trovano facilmente e sono anche bravi. Non insegnerò certamente come si fa a togliere quei due chili che vi siete messi durante l'inverno, o diminuire la grande fame che avete.

Questo articolo ed altri che seguiranno, vuole solamente avere il privilegio di insegnare la maniera di mangiare salutare. Di fare in modo che un'alimentazione non sia nociva alla salute e al tubo digerente.

Non darò mai delle quantità, ma indicherò una strada giusta affinché la vostra alimentazione, pur se talvolta sbagliata, non faccia del male. Quello che tengo a precisare è che chi seguirà i miei consigli non mangerà solo pasta, spaghetti in bianco e tutto ben pesato. Chi seguirà i miei consigli mangerà quello che vuole e quello che gli piace, logicamente a seconda della sua salute, del suo lavoro, del suo peso. Ecco che da questo discorso viene fuori anche il titolo: dimmi cosa mangi e ti dirò chi sei! Qualità e quantità la dovete decidere voi stessi, non solo seguendo i miei consigli, ma anche secondo il vostro stato di salute.

L'alimentazione va senza dubbio variata, ma sempre secondo i gusti e le abitudini famigliari. Il peso va controllato spesso, prima di accorgersi che non si sta più nei vestiti abituali. Vanno controllati gli orari dell'alimentazione. Chi fa da mangiare, uomo o donna che sia, deve dedicarsi il tempo che ci vuole. Capisco benissimo che si fa prima a mangiare pane e affettato o pane e formaggio, ma non deve essere un'abitudine. Chi arriva mangia e si arrangia. Tutti questi sono certamente provvedimenti che si possono al bisogno anche seguire, ma non deve essere un'abitudine. Ricordarsi sempre che è molto importante che la famiglia si riunisca almeno una volta al giorno... e il posto migliore è il desco, ossia il tavolo della cucina o del salotto dove si mangia. In questo frangente si scambiano due parole, si parla del più e del

meno. Il tavolo ove si mangia è il parlamento della famiglia. Sono certamente passati i tempi in cui il capo famiglia o la resgiōra facevano i piatti e prima di mangiare si diceva anche la preghiera. Ora si mangia con la te accesa che però può anche nascondere le nostre parole. Si può anche commentare ciò che dice il telegiornale, ma è importante che si socializzi, che si parli anche del cibo, che la famiglia a tavola svisceri i suoi sentimenti.

Questo è importantissimo per il bene di tutti. I commenti di quello che succede in famiglia sono la vita della famiglia stessa. Dividere insieme quello che la famiglia somministra per il pasto quotidiano fa parte di una buona educazione e di una grande filosofia della vita. Quando la famiglia si riunisce per consumare il pasto quotidiano che serve al nutrimento di ognuno è certamente un momento importante da non perdere.

Spero di aver spiegato il titolo dell'articolo. I miei consigli si interesseranno della quantità e della qualità, delle abitudini personali e famigliari e dei gusti.

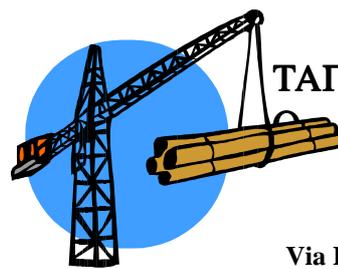
Il peso

Dopo la lunga premessa passerò in rassegna tutti i componenti essenziali che serviranno per far comprendere come ci si deve comportare. Il **peso** è indubbiamente un componente essenziale. Il peso può dare dei disturbi sia quando è troppo alto che quando è troppo basso. Basta pensare alla **anoressia** e a quanti danni provoca questo evento. L'anoressia non è un piccolo problema, ma un grande problema dell'alimentazione. Soggetti che per fare delle diete finiscono per rifiutare completamente il cibo. Diventano degli psicopatici di difficile guarigione. L'anoressia è il contrario della **bulimia**, cioè di coloro che non sono mai sazi e che continuano a mangiare di tutto. Parlando del peso mi sono addentrato troppo in queste due evenienze non rarissime, ma nemmeno troppo frequenti.

Il giusto discorso sul peso è che questo vada controllato senza aspettare che le sottane o i pantaloni non vadano più bene. È importantissimo sapere il proprio peso, che indubbiamente deve essere il primo sintomo delle condizioni psico-fisiche di un soggetto. Non solo lo specialista, ma anche il medico di famiglia, o addirittura i famigliari stessi, attraverso le variazioni del peso, possono rendersi conto della salute di un figlio, di un padre, di una madre, di un fratello, del coniuge.

Il peso va controllato circa una volta alla settimana o ogni decade da parte di coloro che hanno dei problemi dietetici, sia in eccesso che in difetto. Oltre che controllarlo, il peso va anche segnalato per vedere se le sue variazioni sono esagerate o moderate. Segnare il proprio peso su un'agenda o anche su di un calendario, non è narcisismo, ma potrebbe essere anche una cosa importante.

Da come avrete capito questo mio argomento sull'alimentazione non finirà certamente qui ma continuerà parlando di ogni abitudine alimentare e darà tanti consigli. Tutto questo ovviamente se l'amico Franco lo permetterà e i lettori non si stancheranno di leggermi. *M.P.*



IMPRESA EDILE

ΤΑΓΛΙΑΦΕΡΡΙ ΧΛΑΥΔΙ

Via Donatori Vol. di Sangue, 13
Tel. 02/90.50.310
20080 BESATE - MI

Curiosità astronomiche

ALLA SCOPERTA DEL PIANETA TERRA – 2. Universo e scienza: primi passi

di Renato Migliavacca

Durante la fase iniziale delle speculazioni sul cosmo, mentre l'evoluzione delle idee su come fosse fatto il mondo rimaneva ancorata a una sostanziale povertà di schemi, lo studio diretto, visuale degli astri consentiva invece di conseguire non trascurabili risultati. Questo lavoro, proseguito per millenni, ha dato luogo a un accumulo di nozioni che hanno permesso agli antichi studiosi del cielo non solo di calcolare con buona approssimazione il trascorrere del tempo, ma di scoprire un certo numero di fenomeni ricorrenti idonei a far prevedere con buona probabilità di successo taluni eventi celesti, come per esempio le eclissi. Tali progressi non si sono tuttavia rivelati di grande giovamento alle speculazioni sulla Terra e sul cosmo; tanto che già alle soglie, si può dire, dell'era volgare, l'universo veniva ancora concepito come, all'incirca, due o tremila anni addietro. Spetta a Talete di Mileto, vissuto a cavallo fra il settimo e sesto secolo avanti Cristo, il merito di aver indirizzato le ricerche sopra una via del tutto nuova grazie all'applicazione di quei metodi di ragionamento conclusivi che ne hanno fatto il fondatore della geometria e della stessa filosofia.

Suo, in particolare, l'enunciato del teorema dei triangoli simili: teorema che ancora porta il suo nome e che costituì il primo, fondamentale passo della scienza geometrica. Ed è appunto qui che si rivela lo spirito innovatore di Talete. Un teorema di geometria, infatti, non è soltanto l'enunciazione, dimostrata vera, che una figura possiede determinate proprietà: è anche, e soprattutto, una proposizione di carattere generale per effetto della quale ciò che si riconosce valido in un caso particolare risulta immediatamente esteso, e di necessità, a tutti gli illimitati casi analoghi possibili. Facendo uso, per esempio, proprio del teorema dei triangoli simili (integrato naturalmente da altre considerazioni) si può misurare indifferentemente l'altezza di una piramide, quella di una montagna inaccessibile o, addirittura, la distanza che ci separa dal Sole: molteplicità di applicazioni che illustra da sola come il ricorso ad argomentazioni di carattere generale consenta di sottomettere a un'unica legge un'intera classe di fatti reali.

La stessa mentalità astratta e generalizzatrice compare anche nel modo di concepire la struttura del cosmo al cui proposito Talete non si accontenta, come i predecessori, di descriverne la probabile forma ma va immediatamente alla ricerca di un principio unico che possa servire, da solo, a dar ragione di tutta la straordinaria varietà delle cose esistenti. Di qui la tesi che in mare, in terra, in cielo, tutto indistintamente proviene da un

medesimo principio generatore, un principio o sostanza materiale che, rarefacendosi, dà luogo ai vapori, all'aria, al fuoco, e, condensandosi, forma dapprima il ghiaccio, poi la solida terra e infine tutte le altre cose.

Per Talete questo principio universale è l'acqua: quell'acqua che ha visto tramutarsi in vapore o ghiaccio, zampillare dal suolo o cadere dalle nubi, alimentare e dar forza di vita agli animali e alle piante. All'acqua egli assegna insomma le medesime proprietà e le stesse funzioni che vengono attribuite a ciò che chiamiamo "materia", dove per materia si intende il substrato fondamentale da cui derivano tutti i corpi animati e inerti che popolano l'universo. Ed è proprio questo procedimento di radicale semplificazione che fa di Talete l'iniziatore della cultura scientifica propriamente detta. Poco importa infatti che l'acqua non sia l'elemento semplice da cui proviene tutto il resto. Ciò che conta è l'aver introdotto il concetto di **principio universale**: un'idea rivoluzionaria che ha inciso profondamente sul modo di pensare dell'uomo inducendolo a convincersi che ogni cosa presente in natura derivi da un'unica, originaria matrice. "Molte son le sostanze ma la materia è una", è stata per secoli la bandiera degli alchimisti vecchi e nuovi: detto che esprime una convinzione tuttora universalmente condivisa, e in primo luogo dagli uomini di scienza. Ivi compresi, naturalmente, gli studiosi del cielo i quali ben sanno come, ispirandosi appunto al concetto di principio unico universale sia stato possibile, e proprio a opera di un altro filosofo concittadino di Talete, compiere un decisivo passo innanzi nelle conoscenze riguardanti la Terra nel cosmo. !R.M.

Varie

Antonio e Alberto Ascari – I: Antonio

di Renato Migliavacca

Fra i più famosi piloti affermatosi nel periodo che vide nascere l'automobilismo sportivo un cenno particolare merita Antonio Ascari la cui figura è rimasta indelebile impresa in quanti ebbero la ventura di poterlo ammirare alla guida dei primissimi ma già assai potenti bolidi a quattro ruote.

Antonio nacque nel 1888 a Bonferraro di Sorgà, in provincia di Verona, a pochi chilometri dalla località mantovana di Castel d'Ario dove, quattro anni più tardi, sarebbe venuto alla luce il leggendario Tazio Nuvolari. Al principio di questo secolo la famiglia Ascari si trasferì a Milano dove Antonio, ancor molto giovane ma attratto da un'irresistibile passione per la meccanica e per le corse, finì per ottenere l'incarico di collaudatore all'Alfa Romeo. Partecipò alla sua prima gara automobilistica nel 1911 ma fu soltanto otto anni più tardi, dopo la parentesi della prima guerra mondiale, che poté affermarsi come pilota. Fu appunto nel 1919 infatti che, avendo assistito a una gara vinta da un asso già famoso, Giuseppe Campari, sfidò il vincitore scommettendo con lui che l'avrebbe battuto in un confronto diretto. Alla guida di una Fiat modello Indianapolis Antonio vinse la scommessa e da quel momento ebbe inizio la sua breve, luminosa carriera.



Cascina Caramma
a g r i t u r i s m o
Corti dr. Gabriele

alloggio - ristorazione - attività didattiche
vendita prodotti biologici
aperto da giovedì a domenica su prenotazione

20080 Besate -Mi- Tel e Fax +39.02.9050020

continua a p. 22

Affermatosi nelle corse in salita Parma-Poggio Berceto e Coppa della Consuma egli ottenne la sua prima affermazione in pista nel 1923 imponendosi nel circuito di Cremona; successo che ribadì l'anno successivo tenendo a battesimo l'Alfa Romeo P2, vettura con la quale vinse anche, clamorosamente, il Gran Premio d'Italia a Monza.

Guidatore straordinariamente abile e spettacolare, Antonio Ascari si distingueva soprattutto per la sua capacità di controllo del mezzo meccanico, dote che gli consentiva di affrontare audacemente le curve pur mantenendo uno stile pulito ed efficace. Ciò gli attirò i consensi dei tecnici e la crescente simpatia delle folle di cui divenne ben presto un idolo. La sua fama crebbe ancor di più dopo che, al principio d'estate del 1925, stravinse sulla pista di Spa-Francorchamps, in Belgio, il Gran Premio automobilistico d'Europa; e fu così, da gran favorito, che poco dopo egli si presentò a un'altra importante gara: il Gran Premio di Monthlery, in Francia. Subito scattato in testa, Antonio continuò a incrementare il proprio vantaggio con una travolgente corsa d'attacco fino a che, durante il ventitreesimo giro, un pezzo di filo spinato gli si attorcigliò, in curva, attorno al mozzo della ruota anteriore sinistra rendendogli impossibile il controllo della vettura. Lanciato a quasi duecento chilometri l'ora il bolide strisciò per lungo tratto contro la staccionata che delimitava la pista sradicando pali che, ammassandosi sotto le ruote, lo fecero ben presto volare fuori strada; e Antonio, proiettato violentemente sull'asfalto, non sopravvisse al trasporto in ospedale. Era il 26 luglio 1925: la sua breve, straordinaria carriera di asso del volante si era drammaticamente conclusa. !R.M. (continua)

Lettere al direttore

Egregio direttore,

Le chiedo, con questa lettera, un piccolo spazio sul suo giornale, per parlare di un problema che riguarda il nostro Ticino e la valle che lo circonda. Ultimamente, nel nostro paese, si sono tenuti incontri, tra Amministrazione Comunale, rappresentanti del Parco del Ticino e il gruppo degli "Amici del Ticino", costituitosi da alcuni mesi, per decidere su alcuni interventi che dovrebbero essere effettuati in località Zerbo, come ad esempio la sistemazione delle sponde (riguardo al quale abbiamo letto, su giornali locali, di uno stanziamento di fondi), il miglioramento dell'area parcheggio, l'istallazione di una "capanna" attrezzata, per il ritrovo e il ristoro dei frequentatori del Ticino, e altre iniziative varie per rendere agibile e accogliente questo tratto di sponda e attirare le persone a fruire di questa bella risorsa ambientale.

Tuttavia, mi sembra che in questi ultimi anni si sia perso di vista, soprattutto da parte dell'ente Parco, l'elemento più importante di questo ambiente, e cioè l'acqua, che scorre nel fiume e nei fossi della nostra valle. Ci sono alcuni periodi in cui è ripugnante avvicinarsi all'acqua, sia per l'odore di fogna che emana, sia per la vista di ciò che essa trasporta e deposita sulle sponde e sul fondo: oltre ai rifiuti solidi che si vedono galleggiare negli angoli i cui la corrente crea punti morti, sulla

superficie dell'acqua, nei punti dove si increspa leggermente, si forma una schiumetta che ha ben poco di naturale e i sassi del fondo, a contatto con l'acqua, in breve tempo si ricoprono di una specie di mucillaggine viscida e marroncina. Questo vale sia per il Ticino che per gli altri corsi d'acqua che in esso affluiscono come alcuni fossi tra cui la Filosa, il Cobalco, il "Fontanino", il Riazzolo, che nascono da acque sorgive del nostro circondario e che alcune volte offrono alla vista lo spettacolo raccapricciante della fogna, che vi scorre dentro al posto dell'acqua limpida.



Certamente il problema dell'inquinamento delle acque non è di facile e immediata soluzione, e nemmeno è nelle sole forze degli enti e associazioni sopra citate, anche se ci sono aspetti, come ad esempio quello dell'acqua dei fossi, di natura più strettamente locale e sul quale è necessario concentrare l'attenzione. Ben vengano quindi gli interventi e le iniziative di cui sopra, pur lodevoli; però, secondo me, deve essere prioritario l'impegno e l'attenzione per questo vitale elemento naturale.

Anche le molte aziende agrituristiche che stanno proliferando nella valle del Ticino dovrebbero farsi carico del problema e non sfruttare solamente le risorse e la bellezza di questo luogo contribuendo in molti casi a inquinare e snaturare quello che forse era l'idea di Parco del Ticino non molti anni fa.

Concludo quindi lanciando un appello a tutti i soggetti interessati, affinché uniscano le loro energie e i loro sforzi per migliorare la condizione delle acque e pongano pressioni ai responsabili ai livelli più alti di provincia, regione e stato affinché intervengano in modo più massiccio di quanto abbiano fatto finora.

Ringrazio per lo spazio concesso e invito tutti a riflettere su questo grave problema.

Cordiali saluti

Lettera firmata

Gentile amico,

la ringrazio della sua pacata e meditata lettera su un argomento così importante: magari tutti i lettori fossero come lei!

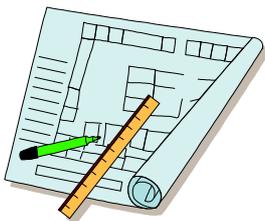
Speriamo intanto che questa serva a smuovere un po' le acque (siamo giusto in tema!).

Cordiali saluti.

Francesco Cajani

Geom. G. Paolo Beltrami

Progettazione, Stime, Catasto e Sicurezza
Capitolati, Computi, s.a.l. e Cem. Armati



Uff. Assoc: Binasco,
via Invernizzi n. 2
Tel. 02/90096280
Fax 02/90096295

Abitaz.: Besate, via D. Marianna n. 2
Tel. 02/9050135
e-mail geom.beltra@libero.it

Da Francesca
Follie di Moda
Abbigliamento - Calzature - Intimo

Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)
Tel. 02-90.50.297

RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Gloria (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)

CROCE AZZURRA - ORARIO APERTURA SEDE

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	h. 15,30 – 16,30
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 - 20080 BESATE (MI)

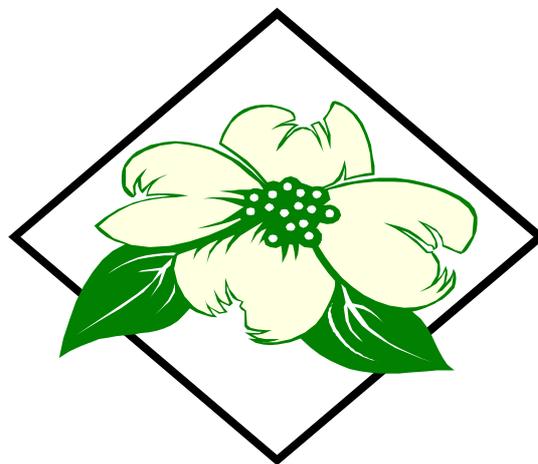
Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Umido	<i>martedì e venerdì</i>
Resto	<i>lunedì e giovedì</i>
Pannolini	<i>lunedì e giovedì</i>
Vetro e lattine	<i>apposite campane</i>
Carta	15/4 29/4 13/5
Plastica	8/4 22/4 6/5
Ingombranti	17/4 15/5
Speciali	23/4 28/5

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	08.00 – 12.00	chiuso
martedì	08.00 – 12.00	chiuso
mercoledì	08.00 – 12.00	chiuso
giovedì	08.00 – 12.00	chiuso
venerdì	08.00 – 12.00	chiuso
sabato	08.00 - 12.00	14.00-16.00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino	pomeriggio	sera
lunedì	chiuso	16.30 - 19.30	chiuso
martedì	chiuso	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso	chiuso
venerdì	chiuso	16.30 - 19.30	chiuso
sabato	10.30 - 12.30	chiuso	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE - SEGRETERIA - PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	17.00 - 18.00
martedì	9.00 - 11.00	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	9.00 - 11.00	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00	chiuso

RAGIONERIA - TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	17.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00	Il primo sabato del mese

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

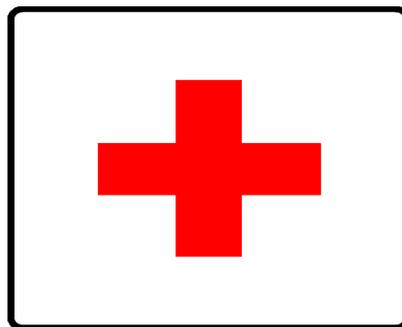
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	17.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	chiuso	chiuso
sabato	10.00 - 12.00	chiuso

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	02/9050079
AMBULATORIO	02/9050952
GUARDIA MEDICA:	
- Casorate	02/900401
- Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	02/9050917
MUNICIPIO	02/9050906
CARABINIERI MOTTA V.	02/90000004
BIBLIOTECA	02/90098165

Orari Ambulatorio



	mattino	pomeriggio
lunedì	10.30 - 12.00	16.00 - 19.30
martedìchiuso	15.00 - 18.30
mercoledì	chiuso	16.00 - 19.30
giovedì	9.30 - 12.00	chiuso
venerdì	chiuso	16.00 - 19.30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti

Francesca Cassaro, Marco Gelmini,

Valeria Mainardi, Pietro Righini,

Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via Duca Uberto Visconti di Modrone - Besate

Presso la Biblioteca Comunale